

Piano Sociale della Comunità di Primiero



COMUNITÀ DI PRIMIERO

GENNAIO 2018

Approvato con Delibera Consiliare n.6 dd. 25.01.2018



SOMMARIO

FONTI STATISTICHE E DI RILEVAZIONE.....	4
SIGLE E ACRONIMI.....	4
1) PREMESSA.....	5
2) INQUADRAMENTO NORMATIVO	6
3) IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO	8
• IL METODO DI LAVORO.....	12
• GLI INDICATORI DI CONTESTO.....	12
4) AGGIORNAMENTO DEI DATI E L'ANALISI DEL CONTESTO	15
4.1) IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO	15
• ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE	15
4.2) PROFILO DEMOGRAFICO DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO	16
• MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (1981-2016)	16
• FAMIGLIE	17
• CLASSI DI ETÀ.....	18
• TASSI DI NATALITÀ E MORTALITÀ	19
• STRANIERI.....	20
• CONCLUSIONI PROFILO DEMOGRAFICO	21
4.3) IL PROFILO EDUCATIVO - SCOLASTICO DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO	22
• TAGESMUTTER.....	22
• NIDO D'INFANZIA SOVRACOMUNALE DI PRIMIERO	22
• SCUOLE DELL'INFANZIA.....	22
• SCUOLE PRIMARIE ISTITUTO COMPRENSIVO DI PRIMIERO – TREND ISCRIZIONI	23
• SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO ISTITUTO COMPRENSIVO DI PRIMIERO – TREND ISCRIZIONI	23
• SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO ISTITUTO COMPRENSIVO DI PRIMIERO – TREND ISCRIZIONI	23
• SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO ISTITUTO COMPRENSIVO DI PRIMIERO – COMUNE DI PROVENIENZA	24
• SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO ISTITUTO COMPRENSIVO DI PRIMIERO - ALUNNI STRANIERI	24
• CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ENAIP – TREND ISCRIZIONI	24
• CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ENAIP, PROVENIENZA E NAZIONALITÀ.....	24
• ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)	25
- ISTITUTO COMPRENSIVO DI PRIMIERO	25
- ISTITUTO SALESIANO "SANTA CROCE"	25
- CFP ENAIP PRIMIERO	25
• CONCLUSIONI PROFILO EDUCATIVO - SCOLASTICO	26
4.4) PROFILO PRODUTTIVO DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO	27
• CONCLUSIONI PROFILO PRODUTTIVO	28
4.5) PROFILO LAVORATIVO DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO	29
• NUMEROSITÀ ASSUNZIONI	29
• SALDO OCCUPAZIONALE, VARIAZIONI DELLE ASSUNZIONI, GRUPPI DI PROFESSIONI	31
• CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE E DI CONTRATTO.....	33
• ISCRITTI AI SERVIZI PER L'IMPIEGO NEL PRIMIERO 2015-2016: STOCK E FLUSSO.....	35
• LISTE DI MOBILITÀ	37
• LEGGE 68/99: NORME PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI – ISCRITTI CATEGORIE PROTETTE.....	38
• LAVORI SOCIALMENTE UTILI "INTERVENTO 19" AGENZIA DEL LAVORO	39
• INTERVENTI PROVINCIALI PER IL RIPRISTINO E LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE: "PROGETTONE"	39
• PROGETTO OCCUPAZIONE COMUNITÀ DI PRIMIERO	39
• CONCLUSIONI PROFILO LAVORATIVO	40

4.6) PROFILO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI E SANITARI DEL TERRITORIO	41
• DATI DEL CONSULTORIO FAMILIARE	41
• DATI SERVIZIO SOCIALE DELLA COMUNITÀ	41
• CENTRO SALUTE MENTALE.....	42
• PSICOLOGIA CLINICA.....	43
• NPI-UOT NEUROPSICHIATRIA INFANTILE.....	43
• SER.D – SERVIZIO PER LE DIPENDENZE	44
• ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PER LE DIPENDENZE PATOLOGICHE – A.P.D.P. - ONLUS	44
• DATI ALCOLOGIA.....	45
• DATI AREA INTEGRAZIONE SOCIO -SANITARIA.....	45
• CONCLUSIONI PROFILO DELLA SALUTE.....	45
4.7) PROFILO DELLA SICUREZZA DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO.....	46
4.8) PROFILO DELLO SPORT E TEMPO LIBERO	47
• UNIONE SPORTIVA PRIMIERO	47
• GS PAVIONE.....	49
• UNIONE SPORTIVA VANOI	49
• SCUOLA MUSICALE DI PRIMIERO	50
• UTETD – UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ E DEL TEMPO DISPONIBILE	51
5) GLI AMBITI TEMATICI DI ANALISI -.....	52
• AMBITO FARE COMUNITA'.....	52
• AMBITO ABITARE.....	52
• AMBITO EDUCARE	53
• AMBITO LAVORARE	56
• AMBITO PRENDERSI CURA	58
6) LE PRIORITÀ DI INTERVENTO E LE POSSIBILI AZIONI	60
7) LA VALUTAZIONE.....	61
8) IL PIANO DELLA COMUNICAZIONE	63
9) CONCLUSIONI.....	64

FONTI STATISTICHE E DI RILEVAZIONE

Riportiamo di seguito soggetti e fonti che hanno fornito i dati per la realizzazione del documento:

- Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, ISTAT
- Cooperativa Sociale Tagesmutter “Il Sorriso”, Nido d'infanzia sovra-comunale di Primiero, Cooperativa Bellesini, Scuole Provinciali dell'infanzia, Federazione Provinciale delle Scuole Materne, Istituto Comprensivo di Primiero, Istituto Salesiano “Santa Croce”, CFP Enaip Primiero
- Agenzia del Lavoro di Fiera di Primiero
- CCIAA - Camera di Commercio Industria e Artigianato di Trento
- Commissariato del Governo per la Provincia Autonoma di Trento
- Settore Sociale della Comunità di Primiero
- Azienda Provinciale Servizi Sanitari
 - Consultorio familiare – APSS
 - Centro Salute Mentale – APSS
 - Psicologia Clinica – APSS
 - Neuropsichiatria Infantile – APSS
 - Servizio per le dipendenze - APSS
 - Servizio di Alcolologia aziendale – APSS
- Associazione provinciale per le Dipendenze patologiche Onlus
- Unione Sportiva Primiero
- Gruppo Sportivo Pavione A.S.D.
- Unione Sportiva Vanoi A.S.D.
- Scuola Musicale di Primiero

SIGLE E ACRONIMI

A.C.S.M. = Azienda Consorziale Servizi Municipalizzati
ADI = Assistenza Domiciliare Integrata
ADI CP = Assistenza Domiciliare Integrata – Cure Palliative)
A.P.D.P. = Associazione Provinciale per le Dipendenze Patologiche
A.P.P.M. = Associazione Provinciale per i minori Onlus
A.P.S.P. = Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
A.P.S.S. = Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
AVULSS = Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali Socio Sanitarie
BES = Bisogni Educativi Speciali
C.F.P. ENAIP = Centro di Formazione Professionale - Ente Nazionale ACLI Istruzione Professionale
CSM = Centro di Salute Mentale
EC = Economico
Gap = in lingua inglese, spazio che intercorre fra due cose discontinue
Incid. = Incidenza
ISPAT = Istituto di Statistica della Provincia di Trento
ISTAT = Istituto Nazionale di Statistica
Lic. = Liceo
MMG/PLS = Medico di Medicina Generale/Pediatra di Libera Scelta
Mob. = Mobilità
N.D. = Non disponibile
Not = Nucleo Operativo Territoriale
NPI-UOT = Neuropsichiatria Infantile – Unità Operativa Territoriale
Occup. = Occupazionale
POP = Popolazione
PUA = Punto Unico di Accesso
SAD = Servizio di Assistenza Domiciliare
Ser.D = Servizio per le dipendenze
SMDC = San Martino di Castrozza
TOT = Totale
UTETD = Università della Terza Età e del Tempo Disponibile
UVM = Unità Valutativa Multidisciplinare
V.A = Valore Assoluto
Var. Ass. = Variazione Assoluta

1) PREMESSA

Il processo di Pianificazione Sociale della Comunità di Primiero ha preso avvio con la stesura del primo Piano Sociale, approvato con Delibera Assembleare n° 9 dd. 2 aprile 2012. Questa tappa ha rappresentato la prima esperienza di analisi del contesto ma anche di riflessione partecipata con il territorio per comprendere quanto presente in termini di servizi e di bisogni e per iniziare a fare un primo pensiero di programmazione.

L'esperienza è poi proseguita con l'Aggiornamento al Piano Sociale, approvato con delibera assembleare n. 13 del 19 maggio 2014 e dei relativi Piani Attuativi, con l'aggiornamento dei dati demografici, scolastici, occupazionali e lavorativi per un'attenta analisi dei bisogni (bisogni trasversali, bisogni socio sanitari, bisogni sociali).

Nel maggio 2015 è stata fatta la valutazione del Piano Sociale, come occasione per analizzare il percorso svolto e gli esiti del processo di partecipazione.

La precedente esperienza ha posto particolare attenzione all'integrazione della Pianificazione Sociale con le altre azioni di pianificazione che hanno interessato il territorio di Primiero, in particolare la definizione del Documento preliminare alla formazione del Piano Territoriale della Comunità di Primiero ed il Piano stralcio del Commercio.

La delibera che approva il secondo stralcio del programma sociale provinciale, con l'approvazione delle linee guida per la Pianificazione Sociale di Comunità approvata nell'ottobre 2016, ha dato indicazioni ai Territori di riattivare il processo di pianificazione sociale e di stendere un documento entro l'anno 2017.

La Comunità di Primiero ha dato avvio a questa nuova fase nella primavera 2017, cercando di sviluppare un percorso che trovasse coerenza con quanto avviato negli anni precedenti ed aiutasse la lettura dei bisogni, nel rispetto delle indicazioni impartite nelle linee guida.

Il presente documento riporta quindi il percorso intrapreso, gli attori coinvolti, l'analisi del contesto con particolare attenzione all'evoluzione di questo ultimo triennio.

Si è potuto osservare che il territorio anche in questa occasione ha compreso l'importanza della pianificazione, in un momento storico non solo di riduzione di risorse pubbliche, ma anche di profonda trasformazione in atto della società, puntando all'integrazione tra il mondo socio-sanitario ed il welfare, ma anche di trasversalità delle diverse politiche.

La sfida futura è rappresentata dal garantire equità di accesso ai servizi, lotta all'esclusione sociale. L'auspicio sincero e l'impegno convinto è che già dai primi mesi del 2018 si possa iniziare a lavorare, ognuno per la sua parte, per dare risposte ai principali bisogni emersi e dare concretezza alle prime azioni.

Un ringraziamento sentito a quanti hanno attivamente lavorato e collaborato a questo percorso dando il proprio apporto secondo le rispettive sensibilità e competenze. Grazie di cuore!

Il Presidente
della Comunità di Primiero
Roberto Pradel

2) INQUADRAMENTO NORMATIVO

L'applicazione della L.P. 3/2006 ha visto l'avvio della riforma istituzionale che ha individuato nelle Comunità di Valle lo strumento amministrativo per realizzare il processo di pianificazione territoriale concretizzatosi con il trasferimento di alcune competenze, tra cui le politiche sociali.

La sfida intrapresa è rendere i territori capaci di programmare il proprio futuro partendo da un'analisi attenta, responsabile e completa della realtà, evidenziando i punti di forza e di debolezza per proporre azioni di risposta che considerino le risorse disponibili, ma anche i bisogni specifici di ogni contesto secondo le peculiarità del territorio.

La legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13, "Politiche sociali nella Provincia di Trento" «riconosce il ruolo fondamentale dei comuni nella progettazione e nell'attuazione delle politiche sociali, esercitato in forma associata attraverso le comunità» (art. 3, comma 1).

Le Comunità hanno quindi il compito di pianificare e lo devono fare considerando il contesto così come definito dall'articolo 9 della legge provinciale sulle politiche sociali (legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13). Esso prevede che "la programmazione sociale sia attuata in coerenza con il piano provinciale per la salute e si espliciti mediante l'adozione del programma sociale provinciale e dei piani sociali di comunità previsti dall'articolo 12 in una dinamica d'interazione e aggiornamento reciproco".

Il Piano provinciale per la salute, strumento di pianificazione delle politiche sociali e sanitarie provinciali, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2389 del 18 dicembre 2015, definisce gli obiettivi strategici per la promozione della salute, gli indirizzi e le linee d'intervento da perseguire per migliorare la salute e il benessere della popolazione e per ridurre le disuguaglianze.

La programmazione sociale (art. da 9 a 12 della l.p. 13/2007), prevede che le strategie e gli obiettivi generali a lungo termine, contenuti nel Piano per la salute, costituiscano il principale quadro di riferimento per il programma sociale provinciale e per i piani sociali di comunità. Essa si esplicita mediante l'adozione del programma sociale provinciale e dei piani sociali di comunità, in una dinamica d'interazione e aggiornamento reciproco.

L'articolo 13 della L.P. 13/2007 prevede l'istituzione di un Tavolo Territoriale, quale strumento di supporto del processo di pianificazione, organo di consulenza e di proposta con funzione di lettura dei bisogni, delle risorse e di definizione condivisa e partecipata della proposta di Piano Sociale di Comunità.

La Comunità di Primiero ha intrapreso già nella prima esperienza di pianificazione del 2012 il processo di pianificazione sociale con una lettura multidimensionale e multidisciplinare dei bisogni e delle priorità, cercando il raccordo tra i programmi e le azioni attualmente svolte settorialmente in contesti ed Enti diversi, individuando sinergie d'azione per concretizzare un approccio integrato delle politiche (familiari, abitative, socio-assistenziali, sanitarie, del lavoro, della formazione, ricreativo -culturali, della salute, dei trasporti) e per la costruzione di un Piano Sociale strategico.

Con deliberazione n. 1802 dd. 14 ottobre 2016 la Giunta Provinciale ha approvato il secondo stralcio della legge Provinciale sulle politiche sociali, approvando le linee guida per la redazione dei piani sociali di comunità.

Le linee guida si articolano in due parti: nella prima parte sono contenute delle indicazioni di tipo operativo che tengono conto di quanto emerso nella precedente pianificazione e del percorso di monitoraggio che la Provincia coordina per assicurare un lavoro omogeneo in tutti i territori; la seconda parte contiene indicazioni di tipo strategico per il consolidamento e l'innovazione dei sistemi di welfare.

Richiamando le indicazioni operative introdotte nelle linee guida si individuano: la necessità di costruire una regia forte del processo di pianificazione che sia in grado non solo di produrre il piano sociale ma anche di monitorare e valutare la sua implementazione con il coinvolgimento di tutti i soggetti del territorio, il rafforzamento del coinvolgimento con, in particolare, gli attori delle politiche del lavoro e la definizione degli ambiti di approfondimento dei piani sociali di comunità per l'individuazione dei bisogni e delle risorse del territorio.

Dal punto di vista strategico si punta a sviluppare i temi del consolidamento dei servizi attivi sul territorio con alcune proposte di riflessione per aumentare l'efficacia e l'efficienza degli stessi, dell'integrazione tra politiche e si individuano alcuni ambiti di innovazione sociale da attuare nei territori.

La durata del Piano Sociale della Comunità di Primiero avrà valenza pluriennale per l'intero mandato dell'attuale Amministrazione, quindi fino al 2020, e ciò permetterà di fissare obiettivi a medio e lungo termine, puntando a mantenere il coinvolgimento del territorio e all'integrazione tra diverse politiche.

3) IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO

Per comprendere il processo di pianificazione è fondamentale conoscere e analizzare il tipo di percorso che è stato sviluppato nel nostro territorio.

Il primo elemento da porre in evidenza è il fatto che si è cercato di dare continuità alle precedenti esperienze di pianificazione, sia sul fronte del metodo di lavoro che sul fronte della partecipazione e quindi degli attori coinvolti.

L'elaborazione del Piano Sociale di Comunità, così come previsto dalla L.P. 13/2007 (in particolare art. 12 e art. 13), ha utilizzato il metodo di costruzione partecipata delle politiche sociali ed il principio del coinvolgimento dei portatori d'esperienza, come strumenti di pianificazione partecipata, secondo le indicazioni contenute nelle linee guida e con quanto contenuto nel piano della salute.

Il piano è stato elaborato nel rispetto dei contenuti e in coerenza con gli indirizzi del piano sociale provinciale nell'intento di individuare:

- a) i bisogni riscontrati e le risorse del territorio;
- b) l'analisi dello stato dei servizi e degli interventi esistenti;
- c) gli obiettivi fondamentali e le priorità d'intervento;
- d) gli interventi da erogare, comprese le prestazioni aggiuntive rispetto a quelle essenziali specificate dal piano sociale provinciale;
- e) le forme e gli strumenti comunicativi per favorire la conoscenza dei servizi disponibili e delle opportunità di partecipazione attiva dei cittadini al sistema delle politiche sociali;
- f) le modalità di adozione degli accordi di collaborazione.

Ad oggi sono stati definiti i bisogni, l'analisi dello stato dei servizi e gli obiettivi fondamentali nonché le priorità di intervento; per alcuni ambiti sono state definite alcune possibili azioni.

Per ragioni temporali, ma soprattutto di scelta da parte della Comunità, in questa fase non sono state individuate in modo puntuale tutte le azioni che si intendono promuovere ed eventuali accordi di collaborazione.

In occasione dell'approvazione del bilancio pluriennale si cercherà di dare coerenza ai bisogni emersi destinando anche le opportune risorse finanziarie ed organizzative, definendo un piano attuativo con il Tavolo Territoriale che declini azioni di consolidamento, innovazione ed integrazione.

Con deliberazione n. 53 dd. 17.05.2017 il Presidente della Comunità ha approvato l'Atto di Indirizzo ad oggetto "**Tavolo territoriale per il piano sociale: costituzione e modalità di funzionamento**".

Il provvedimento ha definito la composizione dei membri del tavolo, la durata del tavolo territoriale che coincide con il mandato amministrativo della Comunità, ossia fino al 2020, le modalità di funzionamento del tavolo stesso.

Di seguito la composizione del Tavolo Territoriale:

N.	NOME	QUALIFICA
1	Roberto Pradel	Presidente Comunità – Referente Politico del Tavolo
2	Nadia Fontan	Consigliere Delegato alle politiche sociali della Comunità
3	Michela Tomas	Responsabile Servizio Sociale della Comunità
4	V. Loss/E. Maschio	Funzionari del Servizio Sociale della Comunità
5	Sandrina Jagher	Rappresentante dei Comuni
6	Francesca Franceschi	Rappresentante dei Comuni
7	Marapiera Fruet	Rappresentante dei Comuni
8	Dino Zanetel	Rappresentante dei servizi educativi e scolastici
9	Menegoni Giovanni	Rappresentante A.P.S.S.
10	Luigi Rattin	Rappresentante A.P.S.P.
11	Teresa Gobber (AVULSS)	Rappresentante per il Terzo Settore
12	Laura Brunet (APPM)	Rappresentante per il Terzo Settore
13	Roberta La Macchia (Vales)	Rappresentante per il Terzo Settore
14	Walter Crepez	Rappresentante Categorie Economiche - Artigiani
15	Luigi Simion	Rappresentante Agenzia del Lavoro
16	Delia Scalet	Rappresentante Parti Sociali
17	Mariano Turra	Rappresentante Parti Sociali C.G.I.L. – C.I.S.L. - U.I.L.

Si è cercato di dare continuità ai partecipanti della precedente pianificazione, in particolare hanno trovato continuità i referenti dell’ambito sanitario, dell’ambito educativo-scolastico, del servizio sociale e delle parti sociali. Si è poi allargata la partecipazione ai componenti del mondo del lavoro secondo le indicazioni delle linee guida (rappresentanti delle categorie economiche e Agenzia del Lavoro).

I rappresentanti delle due APSP per il nostro territorio hanno scelto di suddividersi la rappresentanza con un passaggio di testimone dalla precedente all’attuale pianificazione.

Si è lasciata autonomia per la nomina dei rappresentanti dei Comuni in seno alla Conferenza dei Sindaci.

Vista l’alta rappresentatività del mondo del Terzo Settore nel nostro territorio è stato programmato un incontro specifico con le diverse Associazioni e Cooperative che lavorano prevalentemente nell’ambito socio-sanitario e all’interno di questo gruppo sono stati nominati i tre rappresentanti in seno al Tavolo Territoriale.

Il Tavolo territoriale ha deciso di avvalersi del supporto dei *focus group* per analizzare gli ambiti indicati dalle linee guida:

- **ABITARE**
- **EDUCARE**
- **LAVORARE**
- **PRENDERSI CURA**
- **FARE COMUNITÀ**

Relativamente a questa ultima area **FARE COMUNITÀ** si è scelto di trattare il tema in modo trasversale negli altri 4 ambiti.

I Gruppi tematici hanno supportato il Tavolo territoriale occupandosi:

- **di raccogliere ed analizzare i bisogni;**
- **di condividere la realtà dei servizi e delle attività esistenti, ciascuno conferendo gli elementi di propria competenza;**
- **di valutare la realtà dei servizi;**
- **di formulare proposte di azione in alcuni ambiti.**

Ad ogni *focus group* sono stati presentati i dati di contesto e l'analisi dei servizi presenti per cercare di oggettivare il tema e permettere una valutazione complessiva dell'ambito di confronto.

Secondo le linee guida approvate con D.G.P. n.1802/2016 la pianificazione doveva vedere un ruolo forte da parte della COMUNITÀ.

Si è cercato di tradurre questo ruolo centrale garantendo costante presenza e partecipazione da parte del Presidente e/o del Consigliere delegato nei diversi *focus group* che sono stati organizzati e negli incontri del Tavolo Territoriale.

Inoltre, a differenza della precedente pianificazione, è stata rafforzata la partecipazione della "struttura interna" della Comunità con la presenza di tre funzionari del Servizio Sociale (il Responsabile in continuità con la precedente pianificazione e due assistenti sociali).

La Comunità si è inoltre organizzata nel costituire una CABINA DI REGIA composta da:

- **Presidente della Comunità;**
- **Consigliere delegato;**
- **Responsabile del Settore sociale;**
- **due assistenti sociali;**
- **un collaboratore esterno.**

In questo processo di pianificazione ci si è avvalsi di un collaboratore alla pianificazione che ha supportato l'elaborazione dei dati. Anche questa una figura in continuità con la precedente pianificazione.

Questo gruppo di lavoro ha avuto un ruolo di indirizzo e monitoraggio del percorso di pianificazione e si è dedicato in particolar modo all'elaborazione della documentazione prodotta nella raccolta ed elaborazione dati, ponendosi come garante del percorso per la condivisione delle fasi necessarie alla definizione del Piano Sociale, curando in particolar modo la metodologia, la definizione delle fasi da percorrere, l'attenzione al coinvolgimento e partecipazione del territorio e dei Componenti del Tavolo Territoriale nelle diverse fasi.

Il Tavolo Territoriale Sociale, si è riunito con il seguente calendario:

1) Primo incontro 17 maggio 2017: avvio formale dei lavori e presa visione delle delibere; definizione del percorso sia in termini di metodo che di crono-programma.

2) Secondo incontro 4 ottobre 2017: condivisione delle prime azioni intraprese per la raccolta dei dati e delle interviste, analisi dei bisogni emersi nei primi due *focus group* (ABITARE ed EDUCARE); definizione fasi successive.

3) Terzo incontro 15 novembre 2017: analisi dei bisogni emersi negli altri due *focus group* (LAVORARE E PRENDERSI CURA), condivisione indice piano sociale e analisi della relazione per l'organo dell'Autorità della Partecipazione Locale.

4) Quarto incontro 18 dicembre 2017: condivisione del documento Piano Sociale e la definizione delle modalità di presentazione al territorio.

Di seguito la presentazione dei focus e dei soggetti invitati in questi gruppi di lavoro:

ABITARE GIOVEDÌ 3 AGOSTO 2017	EDUCARE MARTEDÌ 26 SETTEMBRE 2017	LAVORARE MARTEDÌ 24 OTTOBRE 2017	PRENDERSI CURA MARTEDÌ 7 NOVEMBRE 2017
<ul style="list-style-type: none"> • Uffici Tecnici dei 5 Comuni • Settore Tecnico della Comunità • Referente Politiche Giovanili • Referente Politiche Familiari • Cooperativa Sociale Vales • APSP S. Giuseppe • Decanato • Anffas • Associazione Formica • Associazione TrameTerra • Componenti del Tavolo Territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> • Cooperativa Sociale "Il Sorriso" • Nido d'infanzia di Primiero • Scuole Provinciali dell'infanzia • Federazione Provinciale delle Scuole Materne • Istituto Comprensivo di Primiero • Istituto Salesiano Santa Croce • CFP Enaip Primiero • Referente Politiche Giovanili • Referente Politiche Familiari • Cooperativa Sociale Vales • Decanato di Primiero • Anffas • Cooperativa laboratorio sociale • Associazione Formica • Associazione TrameTerra • Associazione Dipendenze Patologiche • Referente Rete Orientamento Scolastico • Referenti APSS <i>Servizio Territoriale cure Primarie</i> <i>Servizio Psicologia Evolutiva</i> <i>Servizio di neuropsichiatria infantile</i> <i>Servizio Psicologia clinica</i> <i>Servizio salute mentale</i> <i>Consultorio Familiare</i> <i>Alcologia</i> • APPM • Unione Sportiva Primiero • Unione Sportiva Vanoi • Unione Sportiva Pavione • Associazione Scuola Musicale • Forze dell'ordine • Componenti del Tavolo Territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> • Agenzia del Lavoro • Ref. Agenzia del lavoro per L.68/99 • Referente Politiche Giovanili • Referente Politiche Familiari • Istituto Comprensivo di Primiero • CFP Enaip Primiero • Rappresentanti dei 5 Comuni del territorio • Organizzazioni Sindacali • ACLI • Cooperativa Sociale Vales • Cooperativa Sociale Promoproject • Cooperativa Promovanoi • Anffas Referente Formazione • Cooperativa Laboratorio Sociale • Forze economiche • APSS- Servizio Alcologia • APSS- Servizio Salute Mentale • Componenti del Tavolo Territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> • Referenti APSS –Servizi Primario <i>Servizio Territoriale cure Primarie</i> <i>Servizio Alcologia</i> <i>Servizio Psicologia Evolutiva</i> <i>Servizio di Neuropsichiatria infantile</i> <i>Servizio Psicologia clinica</i> <i>Servizio salute mentale</i> <i>Consultorio Familiare</i> <i>U.O. Trentino Emergenza</i> • Medici di Medicina Generale • Pediatra • APSP S. Giuseppe • APSP Valle del Vanoi • Cooperativa Sociale Vales • Cooperativa Sociale Promoproject • Ass. Dipendenze Patologiche • APPM • Anffas • Cooperativa Laboratorio Sociale • Componenti del Tavolo Territoriale

In tutti e quattro i *focus group* la lettura dei bisogni è stata completata con il tema trasversale del fare comunità.

L'adesione ai diversi focus ha fatto registrare un'ottima partecipazione con pochissime assenze dei soggetti invitati; in ogni gruppo hanno presenziato anche numerosi membri del tavolo territoriale, indicatore di interesse al processo di partecipazione.

Si è inoltre deciso che in ogni *focus group* fossero presenti due funzionari del servizio sociale che garantissero il metodo di lavoro, ma potessero riportare in modo costante quanto emergeva tra un gruppo di lavoro e l'altro.

Per la rilevazione dei bisogni sociali sono stati organizzati e gestiti dai componenti della cabina di regia degli incontri con alcuni soggetti significativi del territorio finalizzati ad un'ulteriore raccolta di dati e per indagare maggiormente i bisogni del territorio.

In particolare sono state fatte delle interviste a:

- **Forze dell'ordine**
- **Istituti di credito**
- **Parrocchie**
- **Circoli anziani**

Si è cercato inoltre di valorizzare il lavoro e la raccolta di spunti interpellando altri contesti operativi nel nostro ambito locale:

- **Tavolo Rete Orientamento scolastico**
- **Focus Group Immigrazione**
- **Distretto Famiglia**
- **Conferenza dei Sindaci**
- **Tavolo assessori comunali Politiche sociali**
- **Incontro con il terzo settore e circoli anziani**

• **IL METODO DI LAVORO**

Il Tavolo Territoriale Sociale ha scelto il metodo partecipativo, che ha contraddistinto tutto il percorso di pianificazione e ha permesso di allargare la rappresentanza e la partecipazione a più soggetti, compresi quelli significativi esterni al Tavolo Territoriale Sociale.

Molto importante in questo percorso la presenza del mondo del lavoro (Agenzia del lavoro e rappresentante Associazione Artigiani).

L'intento è stato di coinvolgere tutti gli enti ed associazioni attivi in ambito sociale, per analizzare in modo trasversale i bisogni della cittadinanza.

Sono stati valorizzati i tavoli tematici già attivi sul territorio, organizzati dei *focus group* e/o incontri specifici, garantendo una partecipazione attiva alla stesura del Piano.

Per fornire uno strumento conoscitivo al Tavolo Territoriale e ai *focus group* sono stati raccolti ed elaborati dei dati provenienti da fonti di rilevazione diverse, sia dati quantitativi/statistici, sia dati qualitativi.

• **GLI INDICATORI DI CONTESTO**

Il punto di partenza, imprescindibile per attivare un processo di pianificazione, si colloca nella lettura della realtà del territorio.

Per queste ragioni abbiamo cercato di aggiornare i dati raccolti nelle precedenti pianificazioni per dare anche una lettura puntuale dell'evoluzione della società e dei bisogni del nostro territorio in questo ultimo triennio.

Nel piano sociale è quindi presente una parte dedicata al profilo di comunità contenente gli indicatori di contesto aggiornati così strutturati:

• **IL PROFILO DEMOGRAFICO DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO:** è stata sviluppata un'analisi demografica che rende conto della composizione della popolazione della comunità; si tratta di un'analisi del dato storico-demografico (trend) che ci consente di evidenziare le molteplici caratteristiche che concorrono a definire lo sviluppo socio-culturale della popolazione.

• **IL PROFILO EDUCATIVO - SCOLASTICO DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO:** questa sezione contiene i dati che si riferiscono alle realtà educative e scolastiche presenti sul territorio, analizzando anche la presenza di alunni stranieri nella popolazione scolastica e studenti provenienti dal vicino Bellunese; particolare attenzione è stata posta alla lettura delle fragilità nel contesto scolastico (numero studenti certificati L.104/92 o con bisogni specifici).

• **IL PROFILO PRODUTTIVO DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO:** in questa sezione vengono presi in considerazione i dati relativi alle imprese presenti sul territorio, ai settori nei quali operano, ai numeri di addetti che impiegano. Questi dati permettono di fornire un panorama generale sulla realtà socio-economica della comunità.

• **IL PROFILO LAVORATIVO DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO:** in questa sezione vengono presi in considerazione dei dati che si riferiscono alla realtà lavorativa, intesa per numero di assunzioni, tipologie di contratto, genere, ecc., con particolare attenzione all'evoluzione nell'ultimo triennio e la lettura approfondita dei dati riferiti ai primi nove mesi del 2017.

• **IL PROFILO DELLA SALUTE DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO:** questa è una nuova sezione rispetto alla pianificazione precedente che si è concentrata a raccogliere i dati ed analizzarli in riferimento all'utenza seguita nei diversi servizi che operano nel mondo socio-sanitario (servizio sociale, psicologia adulti ed età evolutiva, area dipendenze, salute mentale, consultorio familiare, neuropsichiatria infantile) che ci consente una lettura più trasversale dei bisogni della popolazione.

• **IL PROFILO DELLA SICUREZZA DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO:** in questa sezione vengono presi in considerazione i dati forniti dal Commissariato del Governo per la Provincia di Trento relativi ai reati commessi nel territorio, sia in termini numerici che di tipologia di reato.

• **IL PROFILO DEL "TEMPO LIBERO" DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO:** in questa sezione vengono analizzati i dati relativi ai bambini/ ragazzi e la loro partecipazione alle proposte del territorio legate a società sportive e scuola musicale, nell'ottica di comprendere la fascia di età in cui sono impegnati e analizzare la fase in cui diminuisce l'adesione alle proposte extra-didattiche.

Per il *target* grandi adulti /anziani abbiamo analizzato i dati riferiti alla partecipazione all'università della terza età.



I dati di contesto e l'analisi dei servizi hanno permesso sia nei *focus group* sia nel Tavolo Territoriale una lettura puntuale delle caratteristiche del territorio e l'individuazione delle criticità da affrontare nelle diverse aree. Per alcuni bisogni sono già state ipotizzate alcune micro-azioni, mentre altre dovranno essere rappresentate in un ambito più ampio declinabile in più azioni.

Il Tavolo Territoriale ha definito i criteri per individuare le priorità su cui intervenire nel tempo e nello sviluppo del Piano Sociale.

4) AGGIORNAMENTO DEI DATI E L'ANALISI DEL CONTESTO

Nella parte seguente abbiamo riportato alcuni dati che permettano di aggiornare il profilo della Comunità e comprendere le dinamiche sociali, economiche del territorio in coerenza con i bisogni che sono emersi. Il documento completo con l'aggiornamento più esteso dei diversi profili è consultabile sul sito della Comunità nella sezione dedicata al Piano Sociale.

4.1) IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

STEMMA	COMUNI	FRAZIONI	SUPERFICIE		ALTITUDINE	ABITANTI PER KM ²
	Canal San Bovo	Zortea, Prade, Cicon, Gobbera, Caoria, Ronco	125,5 km ²		757	12,1
	Imer	Masi di Imer e Pontet	27,6 km ²		670	42,5
	Mezzano		48,9 km ²		640	33,1
	Primiero San Martino di Castrozza	Transacqua, Pieve, Ormanico	35,6 km ²	Totale 200,4 km ²	746	26,9
		Fiera di Primiero	0,2 km ²		710	
		Tonadico, Tressane e parte di San Martino di Castrozza	89,6 km ²		750	
		Siròr, Nolesca e parte di San Martino di Castrozza	75 km ²		765	
	Sagròn Mis	Matiuz, Pante e Vori	11,2 km ²		1.062	17,1
	Comunità	-	413,6 km ²		-	23,9

Comuni, frazioni, superfici, altitudine e abitanti per Km²

• ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE

INFRASTRUTTURE	
Strade	2 Statali e 5 Provinciali
Statali	52 Km
Provinciali	43,95 Km
Risorse Idriche	3
Laghi	20
Fiumi e torrenti	10

Tabella infrastrutture presenti sul territorio

4.2) PROFILO DEMOGRAFICO DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO

Viene riportata la popolazione residente ufficiale, calcolata partendo dal dato censuario e tenendo conto del movimento demografico accertato dagli Uffici Anagrafe dei singoli Comuni.

I dati provengono dalla Rilevazione sulla "Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile", indagine che l'Istat conduce dal 1992 presso le Anagrafi dei comuni italiani. La popolazione totale e per sesso è in linea con le risultanze del Censimento 2011 e con il conseguente bilancio demografico (mod. Istat P.2), periodo 10 ottobre 2011-31 dicembre 2016.

ANNO	1869	1900	1931	1951	1961	1971	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987
Popolazione	11.690	10.362	10.881	10.887	10.887	10.049	9.843	9.789	9.786	9.732	9.718	9.690	9.666
1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
9.589	9.527	9.514	9.479	9.526	9.623	9.686	9.736	9.752	9.746	9.720	9.772	9.790	9.795
2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
9.836	9.904	9.959	10.032	10.076	10.097	10.084	10.048	10.083	10.147	10.005	9.991	9.984	9.937
2016	2017												
9.911	9.899												

Trend della popolazione residente in Primiero 1869-2017

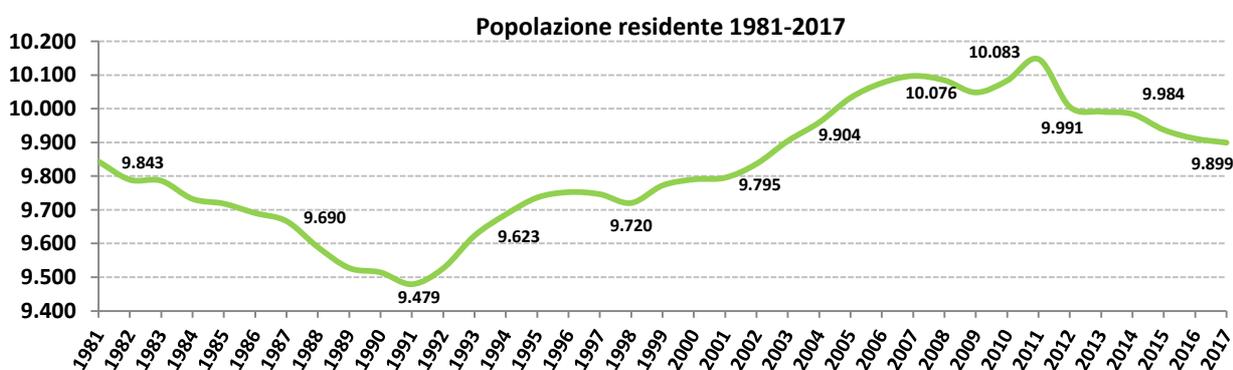


Grafico della popolazione residente in Primiero 1869-2017

Osservando il trend della popolazione dal 1981 sino al 2017 si nota un iniziale e progressivo calo della popolazione, di **364** unità in 10 anni (1981-1991). In seguito la popolazione è andata incrementando sino al 2011, anno in cui raggiunse la numerosità massima dell'intero trend, per poi scendere negli ultimi 6 anni, ovvero sino all'odierno 2017 (decremento costante in tutti gli anni).

• MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (1981-2016)

Si analizza il movimento migratorio distinguendo le effettive iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza.

BILANCIO DEMOGRAFICO GENNAIO 2016 – GENNAIO 2017								
COMUNI	Pop. gennaio 2016	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Pop. gennaio 2017
Canal San Bovo	1.528	11	26	-15	35	30	5	1.518
Imer	1.168	10	11	-1	41	36	5	1.172
Mezzano	1.615	14	18	-4	41	34	7	1.618
Primiero SMDC	5.407	27	55	-28	150	123	21	5.400
Sagron Mis	193	1	3	-2	4	4	0	191
TOTALE COMUNITÀ	9.911	63	113	-50	271	227	38	9.899

Bilancio demografico della popolazione residente in Primiero: gennaio 2016-gennaio 2017

Si evidenzia come il saldo naturale sia negativo in ogni comune del territorio, anche se con valori diversi. Il saldo naturale negativo esprime un difetto del numero di nascite rispetto al numero dei decessi. Dal momento che tale indicatore è espresso in valore assoluto, non risulta possibile il confronto tra territori di diversa ampiezza demografica. Il saldo migratorio, invece, risulta sempre positivo, a parte Sagron Mis.

ANNI	Movimento Naturale			Movimento migratorio		
	Nati Vivi	Morti	Saldo Naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio
1981	92	123	-31	184	203	-19
1995	106	123	-17	229	174	55
2000	93	100	-7	272	249	23
2001	95	108	-13	289	267	22
2002	107	114	-7	219	198	21
2003	82	92	-10	324	246	78
2004	118	92	+26	272	243	29
2005	107	107	0	350	274	76
2006	91	111	-20	331	271	60
2007	103	97	+6	342	315	27
2008	83	112	-29	333	290	43
2009	79	121	-42	311	266	45
2010	102	112	-10	259	154	105
2011	90	105	-15	345	263	82
2012	79	91	-12	290	301	-11
2013	96	88	+8	225	232	-7
2014	83	125	-42	295	335	-40
2015	74	117	-43	327	310	17
2016	63	113	-50	271	233	38

Trend movimento della popolazione residente in Primiero: 1981-2016

Osservando il trend del saldo naturale negli anni possiamo notare come vi siano, a partire dal 2000 sino al 2016, solamente 3 anni in cui il saldo è positivo (2004,2007,2013) e, ad eccezione del 2005 in cui il saldo è a zero, gli altri anni registrano tutti un saldo negativo.

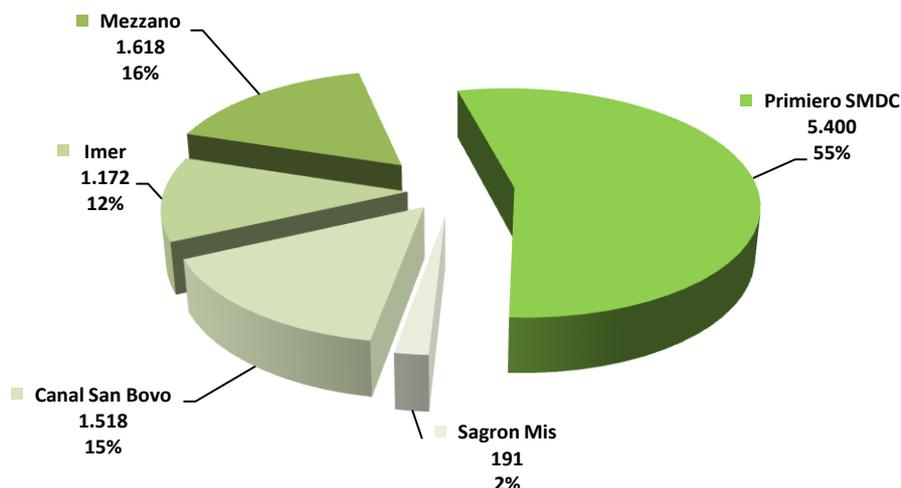


Grafico popolazione residente in Primiero a gennaio 2017

• FAMIGLIE

Per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune. Per convivenza si intende un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili, aventi dimora abituale nello stesso comune. Le famiglie e le convivenze riportate sono desunte dall'anagrafe dei Comuni, senza considerare le risultanze censuarie.

COMUNI	BILANCIO DEMOGRAFICO FAMIGLIE - DICEMBRE 2016				
	Famiglie	Componenti delle famiglie	Componenti per famiglia	Convivenze	Componenti delle convivenze
Canal San Bovo	743	1.518	2,0	1	13
Imer	517	1.172	2,3	1	
Mezzano	693	1.618	2,3	1	6
Primiero SMDC	2.406	5.400	2,2	6	33
Sagron Mis	91	191	2,1	-	-
TOTALE COMUNITÀ	4.450	9.899	2,2	9	53

Bilancio demografico delle famiglie residenti in Primiero: dicembre 2016

ANNO	COMUNI								TOTALE
	Canal San Bovo	Imer	Mezzano	Sagron Mis	Siror	Fiera	Tonadico	Transacqua	
2001	780	468	643	90	524	236	561	740	4.042
2002	772	463	639	89	520	239	564	754	4.040
2003	769	469	645	90	532	254	558	761	4.078
2004	769	480	652	94	554	253	571	781	4.154
2005	770	496	653	95	557	257	581	804	4.213
2006	781	499	655	95	563	257	590	820	4.260
2007	778	496	667	97	553	259	605	849	4.304
2008	781	507	664	99	566	259	604	864	4.344
2009	779	508	668	97	562	256	613	883	4.366
2010	779	516	670	92	566	246	623	877	4.369
2011	772	515	669	90	580	258	616	892	4.392
2012	770	509	688	85	586	257	638	903	4.436
2013	760	518	696	88	580	247	638	898	4.425
2014	747	514	701	91	585	239	643	894	4.411
2015	741	509	703	90	590	235	645	898	4.411
2016	748	514	695	91	593	243	656	894	4.434
	Canal San Bovo	Imer	Mezzano	Sagron Mis	Primiero San Martino di Castrozza				
2017	743	517	693	91	2.406				4.450

Trend delle famiglie residenti in Primiero: 2001-2017

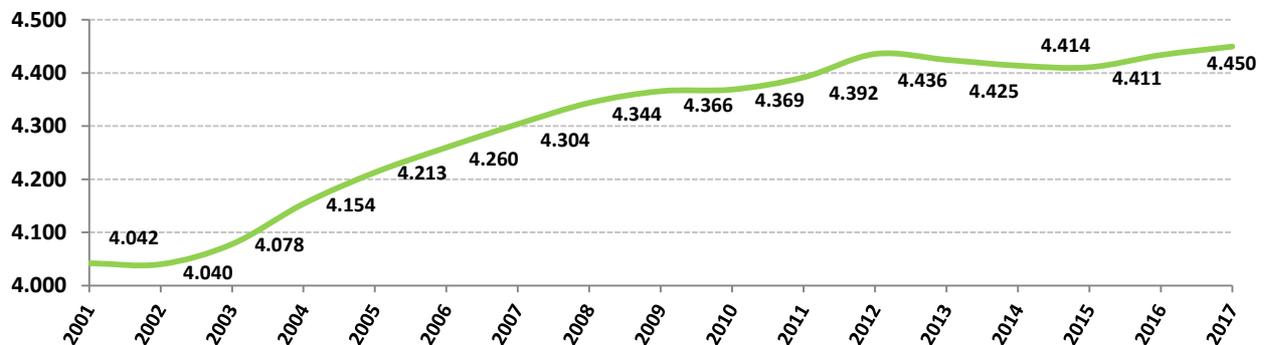


Grafico andamento delle famiglie residenti in Primiero 2001-2017

Osservando il trend delle famiglie presenti sul territorio notiamo come vi sia un costante incremento a partire dal 2002 sino al 2013. In seguito, la numerosità delle famiglie cala e poi cresce, dal 2013 sino al 2017. Non disponendo del dato che indica il numero di componenti per famiglia rispetto al totale, non è possibile sapere quale sia l'evoluzione "reale" delle famiglie (quanti componenti formano la famiglia, se 1, 2, 3, 4, e così via).

• CLASSI DI ETÀ

La popolazione residente per genere e per classi di età è definitiva ed è elaborata direttamente dall'ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento, con la validazione finale dell'Istat.

GENERE	CLASSI DI ETÀ										
	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54
Maschi	228	238	277	250	279	264	258	315	330	387	416
Femmine	183	207	231	235	274	230	263	280	346	388	416
TOTALE	411	445	508	485	553	494	521	595	676	775	832
GENERE	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	90-94	95-99	≥100	Totale
Maschi	347	320	279	237	218	130	73	20	4	0	4.870
Femmine	344	309	323	232	269	210	177	84	25	3	5.029
TOTALE	691	629	602	469	487	340	250	104	29	3	9.899

Suddivisione della popolazione per classi d'età e genere al 1 gennaio 2017

FASCE DI ETÀ	NUMEROSITÀ	PERCENTUALE SUL TOTALE
0 - 17	1.647	17%
18 - 64	5.968	60%
65 - 74	1.071	11%
> 75	1.213	12%
TOTALE	9.899	100%

Suddivisione della popolazione per classi d'età aggregate al 1 gennaio 2017

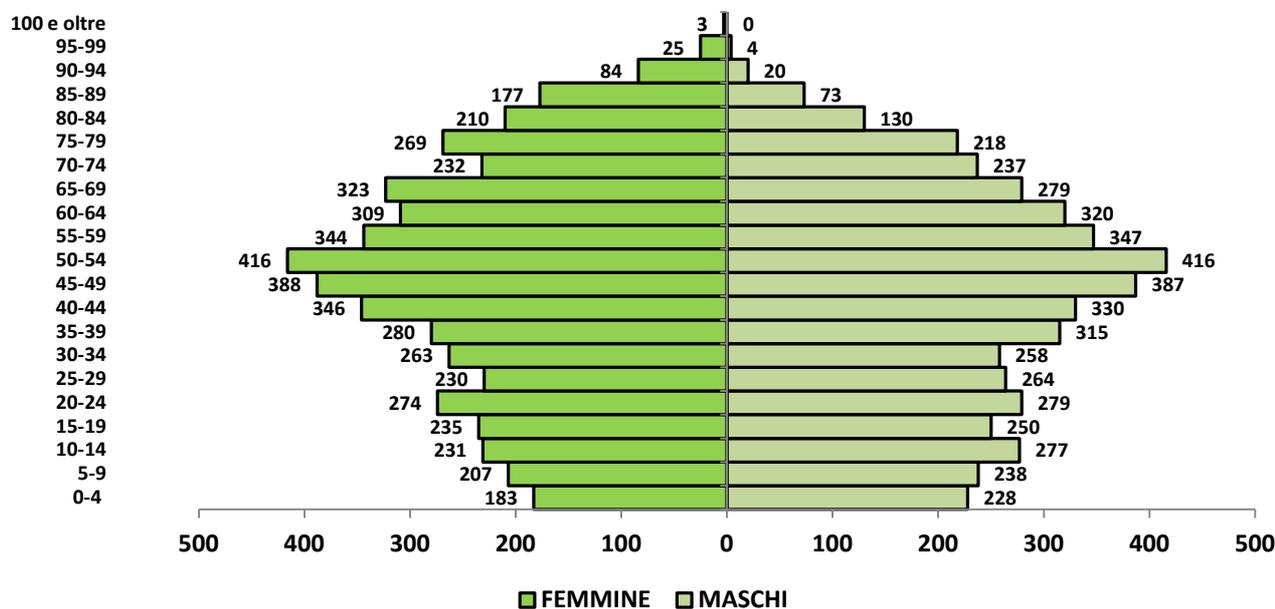


Grafico della popolazione suddivisa per classi d'età, piramide dell'età al 1 gennaio 2017

• TASSI DI NATALITÀ E MORTALITÀ

Il tasso di natalità e di mortalità misurano rispettivamente il numero di nascite e di decessi in una media della popolazione rispetto a 1.000 abitanti.

ANNO	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Natalità	6,5	7,3	5,5	7,9	7,1	6,0	6,8	5,5	5,2	6,8	5,9	5,2	10,9	8,3	7,5	6,4
Mortalità	7,4	7,7	6,2	6,2	7,1	7,4	6,4	7,4	8,0	7,4	6,9	6,0	10,7	12,5	11,8	11,4

Tabella andamento tassi di natalità e mortalità: 2001-2016

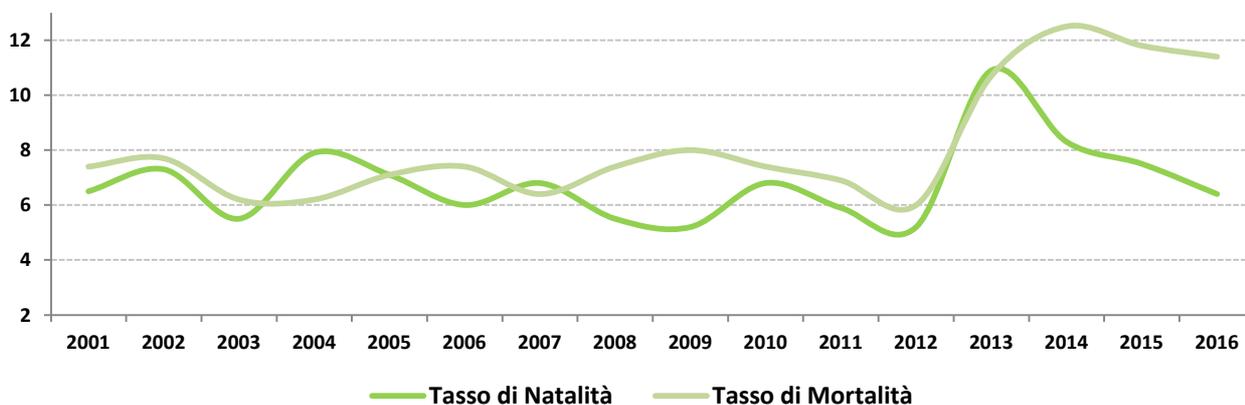


Grafico andamento tassi di natalità e mortalità: 2001-2016

• **STRANIERI**

Per quanto riguarda gli stranieri della Comunità di Primiero, contavano **394** unità a gennaio 2012 (in calo rispetto all'anno 2011 con 450), aumentando a gennaio del 2013 sino a 433 unità (un incremento del 10%).

COMUNI	Pop. al 1.1.2013	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Acquisizioni cittadinanza	Pop. al 31.12.2013
Canal San Bovo	43	1	0	+1	4	1	+3	0	46
Fiera di Primiero	31	0	0	0	6	13	-7	1	24
Imer	36	1	0	+1	10	4	+6	0	42
Mezzano	30	1	0	+1	10	3	+7	0	37
Sagron Mis	2	0	0	0	1	0	+1	0	3
Siror	70	3	0	+3	17	5	+12	0	82
Tonadico	87	0	0	0	22	18	+4	2	91
Transacqua	95	1	0	+1	19	6	+13	1	108
COMUNITÀ	394	7	0	+7	89	50	+39	4	433

Trend della popolazione straniera residente in Primiero nel 2013

Il **saldo naturale** degli stranieri è di **7** mentre il **saldo migratorio** totale si è attestato sulle **39** unità.

La tabella sopra evidenziata ci permette di effettuare un paragone tra il flusso migratorio degli stranieri tra il 2013 e il 2016.

BILANCIO DEMOGRAFICO STRANIERI GENNAIO 2016									
COMUNI	Pop. gennaio 2016	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Acquisizioni cittadinanza	Pop. gennaio 2016
Canal San Bovo	35	1	0	+1	5	9	-4	2	37
Imer	50	0	0	0	11	15	-4	2	46
Mezzano	29	0	0	0	11	6	+5	1	34
Primiero SMDC	292	2	0	+2	39	64	-25	19	267
Sagron Mis	7	0	0	0	1	1	0	0	7
TOTALE COMUNITÀ	413	3	0	3	67	95	-28	24	391

Bilancio demografico della popolazione straniera residente in Primiero: gennaio 2016-gennaio 2017

Il saldo naturale è positivo o nullo in quanto non vi sono decessi tra gli stranieri residenti, mentre vi sono variazioni minime nel saldo migratorio, Primiero San Martino di Castrozza a parte, che però conta la popolazione più numerosa tra i Comuni.

• CONCLUSIONI PROFILO DEMOGRAFICO

La suddivisione per **classi d'età** coglie le dimensioni delle classi di età della popolazione, e permette di calcolare i seguenti indici che rappresentano l'andamento della popolazione.

L'indice di vecchiaia rapporta il numero di anziani a quello dei giovani. In Primiero registrava un valore percentuale del **153% nel 2013** (146% nel 2012), mentre per il 2016 è aumentato al **167%**, ogni **100** giovani vi sono **167** anziani (il livello provinciale è del **138%**).

L'indice d'invecchiamento, rapporto percentuale tra la popolazione sopra i 65 anni e il totale della popolazione era del **22% nel 2013** (20,2% nel 2012), mentre nel 2016 è salito al **30%**, rispetto ad un livello provinciale del **25,4%**.

L'indice di sostituzione della forza lavoro rapporta il numero di chi sta per entrare in età lavorativa e i *prossimi pensionati*. L'indice nel 2010 era del **92%**, nel 2011 è sceso a **88%** rimanendo costante sino al 2013. Nel 2016 misura un valore pari al **77%**. Se l'indice è sopra al **100%**, vi sono più giovani disponibili al ricambio rispetto agli anziani, se inferiore, non c'è sufficiente ricambio nelle forze lavoro (l'indice a livello provinciale è del **84%**).

L'indice di dipendenza o carico sociale rapporta le persone in età non lavorativa (0-14 anni + ≥ 65 anni) a quelle in età lavorativa (15-64 anni). Secondo questa stima, a livello teorico, nel 2016 il **58%** della popolazione dipendeva direttamente dalle persone in età lavorativa, nel 2013 il valore era del **57%** (l'indice a livello provinciale è del **56%**, mentre nel 2013 era del 55%).

Dai dati disponibili si denota quindi che la popolazione del territorio è in progressiva diminuzione.

Si sposta verso l'alto l'invecchiamento della maggior parte della popolazione, senza un adeguato ricambio (calo delle nascite).

4.3) IL PROFILO EDUCATIVO - SCOLASTICO DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO

• TAGESMUTTER

PLESSO	BAMBINI PER PLESSO		
	2012-2013	2013-2014	2014-2015
Nido familiare Tonadico	6	6	7
Nido familiare S. Martino di Castrozza	2	2	2
Nido familiare Fiera di Primiero	9	12	8
Nido familiare Imer	5	8	12
TOTALE ISCRITTI	22	28	29

PLESSO	BAMBINI PER PLESSO		
	2015-2016	2016-2017	2017-2018
Nido familiare Tonadico	6	9	1
Nido familiare Fiera di Primiero (1)	9	8	6
Nido familiare Fiera di Primiero (2)	11	12	2
Nido familiare S. Martino di Castrozza	1	-	-
TOTALE ISCRITTI	27	29	9

Iscritti al servizio Tagesmutter in Primiero: 2012-2018

Il servizio di tagesmutter gestito dalla Cooperativa "Il Sorriso" ha avuto delle modifiche in questi ultimi anni: il nido di Imer si è spostato a Fiera a partire dal 2015-2016, ecco perché non è più presente il nido di Imer ma il nido Fiera (2). Il Servizio di San Martino è stato chiuso.

• NIDO D'INFANZIA SOVRACOMUNALE DI PRIMIERO

Tra i servizi sovra comunali che la Comunità eroga in forma associata per conto dei Comuni del territorio è compresa anche la gestione del "Nido d'infanzia di Primiero", attivo dal 1° febbraio 2010 e dislocato su due sedi, una nella frazione di Tonadico e l'altra a Canal San Bovo. Al nido d'infanzia accedono bambini dai 3 mesi ai 3 anni. Dall'apertura ad oggi le due strutture sono sempre state al completo.

PLESSO	BAMBINI PER PLESSO
Tonadico	20
Canal San Bovo	10
TOTALE ISCRITTI	30

Iscritti al "Nido d'infanzia di Primiero"

• SCUOLE DELL'INFANZIA

PLESSO	BAMBINI PER PLESSO													
	2011-2012		2012-2013		2013-2014		2014-2015		2015-2016		2016-2017		2017-2018	
Genere	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Asilo di Canal San Bovo	14	18	18	12	15	12	16	12	16	15	18	19	20	18
TOTALE ASILO DI CANAL SAL BOVO	32		30		27		28		31		37		38	
Genere	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Asilo di Imer	14	14	13	10	6	9	13	9	16	11	21	13	14	14
TOTALE ASILO DI IMER	28		23		15		22		27		34		28	
TOTALE ISCRITTI	60		53		42		50		58		71		66	

Iscritti alle scuole dell'infanzia provinciali in Primiero: 2011 - 2018

- Scuole dell'infanzia equiparate

PLESSO	ANNO					
	2012-2013	2013-2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
Scuola dell'infanzia di Fiera di Primiero	34	39	39	37	35	35
Scuola dell'infanzia di Siror	17	29	36	32	30	32
Scuola dell'infanzia di Tonadico	49	42	40	48	48	43
Scuola dell'infanzia di Transacqua	57	39	43	42	44	41
Scuola dell'infanzia di Mezzano	46	49	41	38	39	45
Scuola dell'infanzia di San Martino di C.	15	12	13	12	15	8
TOTALE ISCRITTI	218	210	212	209	211	204

Iscritti alle scuole dell'infanzia equiparate in Primiero: 2012 - 2018

• SCUOLE PRIMARIE ISTITUTO COMPRENSIVO DI PRIMIERO – TREND ISCRIZIONI

PLESSO	ANNO					
	2012-2013	2013-2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
TONADICO	173	183	171	152	184	185
SIROR	43	37	33	30	-	-
SAN MARTINO	27	22	22	21	18	20
MEZZANO	87	93	89	95	94	88
IMER	27	19	21	-	-	-
CANAL SAN BOVO	56	62	69	63	56	59
TOTALE ISCRITTI	413	416	405	361	352	352

Iscritti Istituto Comprensivo di Primiero: 2012 - 2018

Da notare che nel 2015/2016 anno è stato chiuso il plesso scolastico di Imer, mentre nel 2016/2017 è stato chiuso il plesso scolastico di Siror. Il trend delle iscrizioni è in decrescita, confermando il trend negativo già sottolineato nella sezione relativa alla popolazione demografica.

• SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO ISTITUTO COMPRENSIVO DI PRIMIERO – TREND ISCRIZIONI

PLESSO	ANNO			
	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
FIERA DI PRIMIERO	176	186	193	200
CANAL SAN BOVO	52	56	56	52
TOTALE ISCRITTI	228	242	249	252

Iscritti Istituto Comprensivo di Primiero: 2014 - 2018

Il trend delle iscrizioni delle scuole secondarie degli ultimi 4 anni è positivo, ma se teniamo in considerazione la campana demografica, dove tra le classi di età quella tra 0-4 anni e 5-9 sono inferiori rispetto al totale della classe di età 10-14, bisognerà aspettarsi in futuro un calo generale delle iscrizioni.

• SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO ISTITUTO COMPRENSIVO DI PRIMIERO – TREND ISCRIZIONI

PLESSO	ANNO					
	2012-2013	2013-2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
Alunni Prima Classe	53	46	62	48	61	40
Alunni Seconda Classe	41	49	45	59	47	61
Alunni Terza Classe	51	43	43	47	60	47
Alunni Quarta Classe	50	45	43	41	45	60
Alunni Quinta Classe	45	50	44	42	42	45
TOTALE ISCRITTI	240	283	237	237	255	253

Alunni iscritti alla scuola secondaria di II grado nell'Istituto Comprensivo di Primiero: 2012-2018

Il trend delle iscrizioni è stabile, vale sempre quanto detto appena sopra per le scuole medie.

• **SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO ISTITUTO COMPRENSIVO DI PRIMIERO – COMUNE DI PROVENIENZA**

COMUNE DI PROVENIENZA	2015-2016	2016-2017	2017-2018
Arsiè	4	5	6
Feltre	8	9	11
Fonzaso	15	18	18
Gosaldo	5	7	7
Lamon	16	17	22
Pedavena	2	3	4
Sovramonte	13	12	12
Seren Del Grappa	1	4	4
Predazzo	1	-	-
Canal San Bovo	21	18	15
Imer	25	24	18
Mezzano	27	24	21
Sagron Mis	5	5	4
Primiero San Martino di Castrozza	93	108	107
TOTALE ALUNNI	236	254	249

Comune di provenienza degli alunni iscritti alla scuola secondaria di II grado nell'Istituto Comprensivo di Primiero: 2015-2018

• **SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO ISTITUTO COMPRENSIVO DI PRIMIERO - ALUNNI STRANIERI**

COMUNE DI PROVENIENZA	2015-2016	2016-2017	2017-2018
Canal San Bovo	1	1	1
Imer	2	1	0
Mezzano	1	1	1
Fiera di Primiero	1	1	1
Transacqua	3	2	1
Tonadico	2	1	3
Siror	4	2	2
Fonzaso	2	2	0
Feltre	2	2	4
Pedavena	0	1	1
Lamon	0	0	3
TOTALE ALUNNI	18	14	17

Alunni stranieri iscritti alla scuola secondaria di II grado nell'Istituto Comprensivo di Primiero: 2015-2018

• **CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ENAIP – TREND ISCRIZIONI**

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA				
Classi d'appartenenza	2016-2017		2017-2018	
Genere	M	F	M	F
C.F.P. ENAIP	71	40	75	25
Di cui migranti	15		17	
TOTALE	111		100	

Isritti CFP ENAIP di Primiero: 2016 - 2018

• **CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ENAIP, PROVENIENZA E NAZIONALITÀ**

COMUNE DI PROVENIENZA	2015-2016	2016-2017	2017-2018
Totale Allievi	109	111	100
Provenienti dai comuni della valle	68	58	44
Provenienti dai comuni fuori dalla valle	41	53	56
Minori appartenenti a famiglie di stranieri	23	15	17

Totale Alunni, provenienza e alunni stranieri iscritti al CFP ENAIP di Primiero: 2015-2018

• **ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**

- **ISTITUTO COMPRENSIVO DI PRIMIERO**

2013-2014				
FASCIA	PRIMARIA	SECONDARIA I°	SECONDARIA II°	TOTALE
FASCIA A	8	8	1	17
FASCIA B	5 (2 con diagnosi + 3 in valutazione)	14	5	24
FASCIA C	27	16	-	43
TOTALE	40	38	6	84

Istituto Comprensivo di Primiero - Alunni certificati BES –2013-2014

2014-2015				
FASCIA	PRIMARIA	SECONDARIA I°	SECONDARIA II°	TOTALE
FASCIA A	3	13	1	17
FASCIA B	1	5	7	13
FASCIA C	17	16	-	33
TOTALE	21	34	8	63

Istituto Comprensivo di Primiero - Alunni certificati BES –2014-2015

2015-2016				
FASCIA	PRIMARIA	SECONDARIA I°	SECONDARIA II°	TOTALE
FASCIA A	5	11	2	18
FASCIA B	10	9	10	29
FASCIA C	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
TOTALE	15	20	12	47

Istituto Comprensivo di Primiero - Alunni certificati BES –2015-2016

- **Istituto Comprensivo di Primiero - Alunni certificati BES nel 2017**

- **BES fascia A** (Legge n. 104 del 1992) = **17**;
- **BES fascia B** (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) = **50**;
- **BES fascia C** (situazioni di svantaggio temporanee) = **20** (15 in scuola primaria e 5 in scuole secondarie di primo grado);
- **Fragilità** (non rientranti nelle precedenti fasce A, B e/o C) = **28**
(16 in scuola primaria, 4 in scuola secondaria di primo grado ed 8 alla scuola secondaria di secondo grado).

TOTALE ALUNNI CON B.E.S. NELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI PRIMIERO: 115

- **ISTITUTO SALESIANO "SANTA CROCE"**

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA					
Classi d'appartenenza	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017
FASCIA A	1	2	3	3	4
FASCIA B	5	5	9	7	6
FASCIA C	-	-	1	2	1
TOTALE	6	7	13	12	11

Alunni certificati BES nell'Istituto Salesiano "Santa Croce" di Primiero: 2012-2017

- **CFP ENAIP PRIMIERO**

Classi d'appartenenza	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017	2017-2018
FASCIA A	14	14	18	14	15
FASCIA B	10	16	19	21	16
FASCIA C	-	1	-	-	-
TOTALE	24	31	37	35	31

Alunni certificati BES nel CFP ENAIP Primiero: 2013-2017 – Proiezioni 2017-2018

• CONCLUSIONI PROFILO EDUCATIVO - SCOLASTICO

L'offerta dei servizi sia per la prima infanzia che per quanto riguarda il successivo ciclo scolastico, copre i bisogni del territorio, offrendo attualmente un'articolata risposta. Il movimento demografico della popolazione del territorio, con un costante calo delle nascite ed un insufficiente ricambio generazionale, evidenziato nel paragrafo precedente, mette in luce l'esigenza di condividere con tutti gli attori del territorio una riflessione legata a quest'area.

Va infatti considerata la storia del nostro territorio che ha già registrato una razionalizzazione dell'offerta scolastica, con la chiusura di due poli scolastici (Imer e Siror); va posta molta attenzione alla collocazione geografica della valle che ha una sua peculiarità in termini orografici, ma anche di estrema periferia rispetto al capoluogo Provinciale, e di confine con la Regione Veneto.

Ne è prova il fatto che ad oggi numerosi iscritti alle scuole secondarie di secondo grado, provengono dai territori limitrofi e che negli anni sono stati creati dei Protocolli, sottoscritti tra la Regione Veneto e la PAT per ufficializzare la collaborazione e per definire progetti comuni che intreccino l'esigenza formativa degli studenti di Primiero che scelgono di frequentare le scuole nel Veneto ed al contrario residenti nel vicino Bellunese che scelgono di frequentare scuole superiori del nostro territorio.

Dovrà essere garantita la massima attenzione a questo ambito per poter assicurare il mantenimento dei servizi attualmente presenti.

Altra particolarità che emerge in questo profilo è che sono in aumento le situazioni di complessità che la scuola si trova a gestire e non solo le situazioni di alunni certificati, anch'esse comunque in aumento.

A queste situazioni di complessità devono essere date risposte costanti da parte dei Servizi, e non interventi frammentati e discontinui.

4.4) PROFILO PRODUTTIVO DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO

Dai dati provenienti dalla Camera di Commercio di Trento, a Primiero a fine 2016 erano registrate **972** imprese attive.

COMUNE	2014		2015	
	IMPRESE REGISTRATE	IMPRESE ATTIVE	IMPRESE REGISTRATE	IMPRESE ATTIVE
Canal San Bovo	132	127	138	133
Fiera di Primiero	139	119	139	119
Imer	92	84	85	78
Mezzano	116	111	116	110
Sagron Mis	16	14	15	15
Siror	202	186	202	184
Tonadico	133	122	128	115
Transacqua	145	135	139	129
TOTALE	975	898	962	883

COMUNE	2016	
	IMPRESE REGISTRATE	IMPRESE ATTIVE
Canal San Bovo	136	129
Imer	93	83
Mezzano	119	112
Sagron Mis	15	14
Primiero SMdC	609	553
TOTALE	972	891

Imprese registrate e attive nei Comuni di Primiero, trend 2014-2016

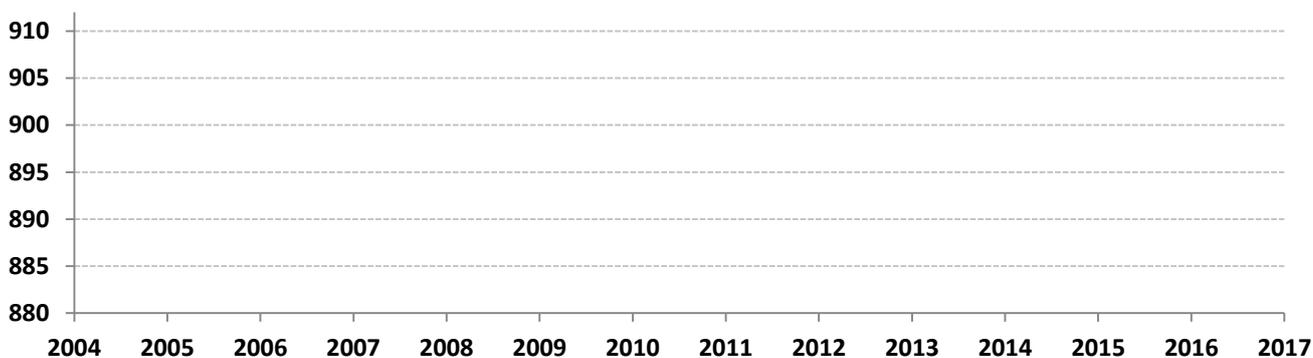


Grafico trend imprese attive alla camera di commercio: 2005-2016

Negli ultimi anni l'andamento degli addetti ha fatto registrare un decremento significativo come esplica la tabella seguente:

ANNO	ADDETTI TOTALI
2010	3.801
2011	3.866
2012	3.784
2013	3.711
2014	3.410
2015	3.493
2016	3.375

Trend addetti iscritti alla camera di commercio: 2010-2016

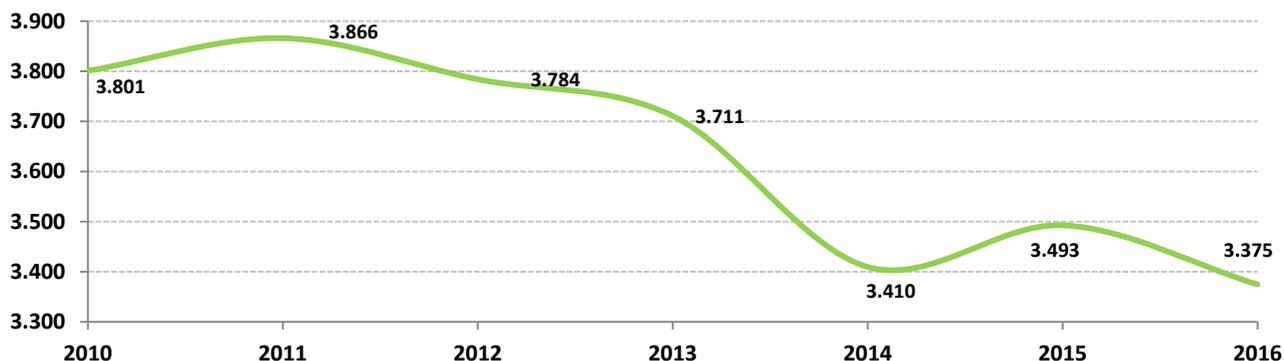


Grafico trend addetti iscritti alla camera di commercio: 2010-2016

• CONCLUSIONI PROFILO PRODUTTIVO

Dai dati forniti dalla Camera di Commercio si evidenzia che vi è stata una modifica nei diversi comuni:

- **Imer** è passato **da 78 a 83** imprese attive;
- **Mezzano** è passato **da 110 a 112** imprese attive;
- **Sagron Mis** è passato da **15 a 14** imprese attive;
- **Canal San Bovo** è passato da **133 a 129** imprese attive;

Aggregando i 4 comuni del 2015 con il comune unico si passa da **547 a 553** imprese attive.

Analizzando il trend delle imprese attive, dal 2014 al 2016 c'è stato un calo della numerosità. Dal 2014 al 2015 sono calate di 15 unità (da 898 a 883) per poi risalire nel 2016 di 8 unità (da 883 a 891).

Tra le imprese attive i valori percentuali maggiori sono nel settore *“Attività dei servizi di alloggio e ristorazione”* con **171 imprese (19,2% del totale)**, il settore *“Agricoltura, silvicoltura pesca”* con **171 imprese (19,2%)**, il settore *“Commercio all'ingrosso e al dettaglio – riparazione”* con **161 imprese (18,1%)**, il settore *“Costruzioni”* con **131 imprese (14,7%)**, il settore *“Attività manifatturiere”* con **86 imprese (9,7%)**. Infine il settore *“Altre attività di servizi”* con **37 imprese (4,2%)**.

Gli addetti totali sono maggiormente impiegati nel settore *“Attività dei servizi di alloggio e ristorazione”* con **1.080 addetti (il 32%, calati di 8 unità rispetto all'anno precedente)**, seguono i settori *“Commercio all'ingrosso e al dettaglio – riparazione di autoveicoli”* con **435 (12,9%)**, il settore *“Costruzioni”* con **392 (11,6%)**, il settore *“Attività manifatturiere”* con **341 (10,1%)**, il settore *“Agricoltura, silvicoltura pesca”* con **300 (8,9%)**, il settore *“Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”* con **250 (7,4%)**. I restanti settori rappresentano valori al di sotto del 3% del totale.

La vocazione prettamente turistica e la forte presenza di enti pubblici determinano una predominanza del settore terziario nella struttura economica. Le imprese sono in genere di piccola dimensione, il **90%** del totale rientra nelle categorie **da 1 a 6 addetti**.

4.5) PROFILO LAVORATIVO DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO

Nelle pagine seguenti verranno presentati i dati dell’Agenzia del lavoro relativi alla situazione lavorativa nella realtà del Primiero.

• NUMEROSITÀ ASSUNZIONI

Il dato delle assunzioni è quello che si avvicina di più al concetto di occupazione dell’ISTAT. Le assunzioni non danno il quadro dell’occupazione totale presente nell’area, ma esprimono la vitalità del mercato del lavoro del territorio, in quanto segnalano l’entità del fabbisogno di manodopera delle imprese e il loro orientamento/necessità ad effettuare nuove assunzioni.

Il dato presentato è un **dato di flusso** che dà conto di tutte le assunzioni avvenute durante l’anno. Le assunzioni si riferiscono ai nuovi rapporti di lavoro attivati: significa che una stessa persona potrebbe aver avuto più movimenti di assunzione ed essere stata conteggiata più volte in un solo anno.

Possiamo vedere il trend delle assunzioni registrate dal 2005 al 2016.

Nella tabella seguente il trend delle assunzioni per settore e comparto di attività:

SETTORE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
AGRICOLTURA	251	262	265	237	213	281	298	323	314	317	345	371
SECONDARIO	321	335	368	348	304	307	313	218	251	231	210	201
Edilizia-estrattivo	164	179	173	146	149	151	162	138	147	128	94	86
Industria in senso stretto	157	156	195	202	155	156	151	80	104	103	116	115
TERZIARIO	3.150	3.210	3.808	3.723	3.763	3.515	3.570	3.726	3.193	3.095	3.245	3.514
Commercio	356	378	363	358	359	354	324	294	301	264	266	299
Pubblici esercizi	2.333	2.325	2.663	2.617	2.688	2.475	2.465	2.420	2.282	2.235	2.176	2.599
Servizi alle imprese	87	91	119	104	145	56	76	68	88	86	83	36
Altri servizi terziario	374	416	663	644	571	630	705	944	522	510	720	580
TOTALE	3.722	3.807	4.441	4.308	4.280	4.103	4.181	4.267	3.758	3.643	3.800	4.086

Assunzioni per settore 2005-2016

La tabella suindicata pone in evidenza che la maggior parte delle assunzioni sono registrate nel settore Terziario.

Suddividendo le assunzioni totali in percentuale per settore risultano i seguenti valori:

SETTORE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Agricoltura	7%	7%	6%	6%	5%	7%	8%	8%	8%	9%	9%	9%
Secondario	9%	9%	8%	8%	7%	7%	7%	5%	7%	6%	6%	5%
Terziario	84%	84%	86%	86%	88%	86%	85%	87%	85%	85%	85%	86%

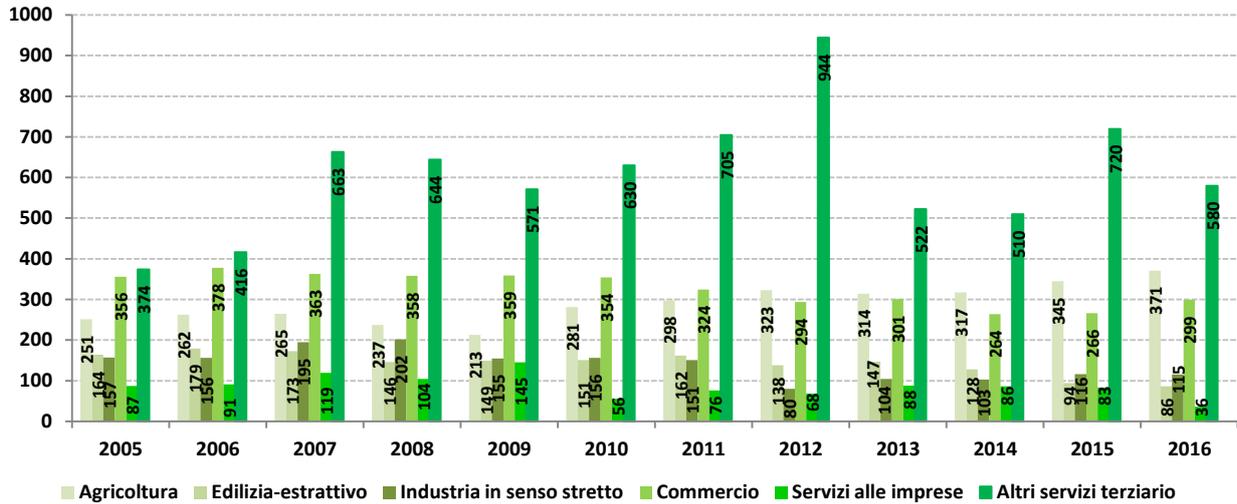
Valori percentuali assunzioni per settore 2005-2016

Il settore terziario registra valori percentuali nel periodo preso in considerazione che oscillano tra l’88% e l’84%, un valore di gran lunga maggiore rispetto all’Agricoltura e al Secondario.

TERZIARIO	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Commercio	11%	12%	10%	10%	10%	10%	9%	8%	9%	9%	8%	8,5%
Pubblici esercizi	74%	72%	70%	70%	71%	70%	69%	65%	72%	72%	67%	74%
Servizi alle imprese	3%	3%	3%	3%	4%	2%	2%	2%	3%	3%	3%	1%
Altri servizi	12%	13%	17%	17%	15%	18%	20%	25%	16%	16%	22%	16,5%

Valori percentuali assunzioni nel terziario 2005-2016

I "Pubblici Esercizi" registrano assunzioni tra il 65% e il 74%, con il minimo storico registratosi nel 2012. Nel grafico seguente la voce "Pubblici esercizi" è stata scorporata dalla serie di dati, proprio perché essendo maggiore rispetto alle altre voci aumenterebbe troppo il gap di valori nella scala delle ordinate.



Assunzioni per settore 2005-2016

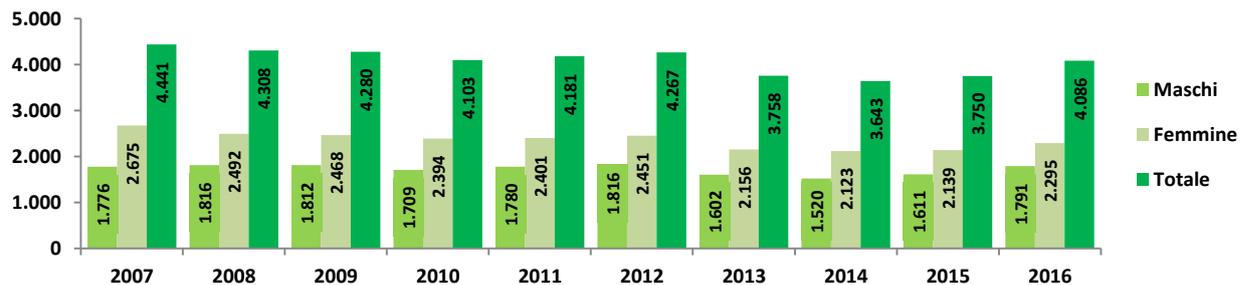


Assunzioni nei pubblici esercizi 2005-2016

Le assunzioni per genere sono così suddivise dal 2007 al 2016:

ASSUNZIONI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Maschi	1.776	1.816	1.812	1.709	1.780	1.816	1.602	1.520	1.611	1.791
Femmine	2.675	2.492	2.468	2.394	2.401	2.451	2.156	2.123	2.139	2.295
TOTALE	4.441	4.308	4.280	4.103	4.181	4.267	3.758	3.643	3.750	4.086

Assunzioni per genere – Trend 2007-2016



Assunzioni per genere – Trend 2007-2016

• SALDO OCCUPAZIONALE, VARIAZIONI DELLE ASSUNZIONI, GRUPPI DI PROFESSIONI

SETTORI E COMPARTI	Assunzioni 2015	Cessazioni 2015	Saldo occup. 2015*	Assunzioni 2016	Cessazioni 2016	Saldo occup. 2016
AGRICOLTURA	345	345	0	371	364	+7
SECONDARIO	210	234	-24	201	282	-81
Costruzioni	94	118	-24	86	156	-70
Industria in senso stretto	116	116	0	115	126	-11
TERZIARIO	3.245	3.346	-101	3.514	3.413	+101
di cui Commercio	266	262	+4	299	295	+4
Pubblici Esercizi	2.176	2235	-59	2.599	2490	+109
Servizi alle Imprese	83	103	-20	36	49	-13
Altri Servizi Terziario	720	746	-26	580	579	+1
TOTALE	3.800	3.925	-125	4.086	4.059	+27

Saldo occupazionale per settore e comparto di attività negli anni 2015 e 2016 nella Comunità di Primiero

SETTORI E COMPARTI	Assunzioni 2016	Cessazioni 2016	Saldo occup. 2016	Assunzioni 2017	Cessazioni 2017	Saldo occup. 2017
AGRICOLTURA	281	82	+199	325	103	+222
SECONDARIO	131	120	+11	165	87	+78
Costruzioni	57	81	-24	74	31	+43
Industria in senso stretto	74	39	+35	91	56	+35
TERZIARIO	1.732	1.605	+127	2.074	2.038	+36
di cui Commercio	145	148	-3	178	190	-12
Pubblici Esercizi	1.306	1.129	+177	1.597	1.468	+129
Servizi alle Imprese	15	28	-13	28	28	0
Altri Servizi Terziario	266	300	-34	271	352	-81
TOTALE	2.144	1.807	+337	2.564	2.228	+336

Saldo occupazionale per settore e comparto di attività negli anni 2016 e luglio 2017 nella Comunità di Primiero

Il saldo occupazionale nel 2015 è caratterizzato dalla stagionalità dei periodi turistici. Escluso il settore "Commercio" (+4) e "Agricoltura" assieme al settore "Industria in senso stretto" (saldo a 0) i saldi dei restanti settori tracciano una dinamica sempre negativa, quindi vi sono state più cessazioni rispetto al totale delle assunzioni (vedi saldo occupazionale 2015 totale). È invece positivo il saldo occupazionale del 2016 (+27), che registra incrementi nel settore "Agricoltura" (+7) ma cali nel saldo del settore "Secondario" sia per il settore delle "Costruzioni" (-70) che per il settore "Industria in senso stretto" (-11). Nel "Terziario" si registra un incremento di 101 assunzioni rispetto alle cessazioni, con un forte aumento delle assunzioni nel settore dei "Pubblici Esercizi" rispetto al 2015. Marginale l'aumento nel settore "Commercio" (+4), mentre cala il saldo nel settore "Servizi alle Imprese" ed è solo di un'unità maggiore nel settore "Altri Servizi Terziario". A luglio 2017 si registrano invece saldi positivi per tutti i settori esclusi il "Commercio" e "Altri servizi terziario".

SETTORI E COMPARTI	ANNO 2016					GENNAIO 2017		
	V.A	VAR. ASS. 16/15	VAR. % 16/15	SALDI OCCUP. 2016	DIFF. SALDI OCCUP. 16/15	V.A	VAR. ASS. 17/16	VAR. % 17/16
AGRICOLTURA	371	+26	+7,5	+7	+7	14	+3	+27,3
SECONDARIO	201	-9	-4,3	-81	-57	7	0	0
Costruzioni	86	-8	-8,5	-70	-46	4	+2	+100,0
Industria in senso stretto	115	-1	-0,9	-11	-11	3	-2	-40,0
TERZIARIO	3.514	+269	+8,3	+101	+202	134	+10	+8,1
di cui Commercio	299	+33	+12,4	+4	0	12	+5	+71,4
Pubblici Esercizi	2.599	+423	+19,4	+109	+168	85	+14	+19,7
Servizi alle Imprese	36	-47	-56,6	-13	+7	6	+6	-
Altri Servizi Terziario	580	-140	-19,4	+1	+27	31	-15	-32,6
TOTALE	4.086	+286	+7,5	+27	+152	155	+13	+9,2

Saldo occupazionale per settore e comparto di attività nella Comunità di Primiero: 2016 – Gennaio 2017

Nelle tabelle seguenti possiamo osservare le differenze tra assunzioni, cessazioni e saldi occupazionali tra il 2015 e il 2016 e tra 2016 e 2017.

SALDO OCCUPAZIONALE 2015 E 2016		
SETTORI E COMPARTI	Variazione Assunzioni 2015-2016	Variazione Cessazioni 2015-2016
AGRICOLTURA	+26	+19
SECONDARIO	-9	+48
Costruzioni	-8	+38
Industria in senso stretto	-1	+10
TERZIARIO	+269	+67
Commercio	+33	+33
Pubblici esercizi	+423	+255
Servizi alle imprese	-47	-54
Altri servizi terziario	-140	-167
TOTALE ASSUNZIONI	+286	-134

Variazioni per settore e comparto di attività 2015 e 2016 nella Comunità di Primiero

La dinamica positiva deriva dagli aumenti avvenuti nel settore AGRICOLTURA e TERZIARIO, come possiamo notare nella tabella suindicata, che evidenzia le variazioni assolute e dei saldi occupazionali avvenute nelle assunzioni nel corso del periodo 2015/2016.

SETTORI E COMPARTI	PRIMI 7 MESI 2017*		
	V.A	VAR. ASS. 17/16	VAR. % 17/16
AGRICOLTURA	325	+44	+15,7
SECONDARIO	165	+34	+26,0
Costruzioni	74	+17	+29,8
Industria in senso stretto	91	+17	+23,0
TERZIARIO	2.074	+342	+19,7
di cui Commercio	178	+33	+22,8
Pubblici Esercizi	1.597	+291	+22,3
Servizi alle Imprese	28	+13	+86,7
Altri Servizi Terziario	271	+5	+1,9
TOTALE	2.564	+420	+19,6

Variazione saldo occupazionale per settore e comparto di attività nella Comunità di Primiero: 2016 – Luglio 2017

SETTORI E COMPARTI	PRIMI SETTE MESI 2016			PRIMI SETTE MESI 2017		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
AGRICOLTURA	325	103	+222	281	82	+199
SECONDARIO	165	87	+78	131	120	+11
Costruzioni	74	31	+43	57	81	-24
Industria in senso stretto	91	56	+35	74	39	+35
TERZIARIO	2.074	2.038	+36	1.732	1.605	+127
di cui Commercio	178	190	-12	145	148	-3
Pubblici Esercizi	1.597	1.468	+129	1.306	1.129	+177
Servizi alle Imprese	28	28	0	15	28	-13
Altri Servizi Terziario	271	352	-81	266	300	-34
TOTALE	2.564	2.228	+336	2.144	1.807	+337

Variazione rilevata a luglio del saldo occupazionale per settore e comparto di attività nella Comunità di Primiero: 2016 – 2017

I saldi occupazionali sono dati dalla differenza tra assunzioni (nuovi rapporti di lavoro) e cessazioni lavorative (per licenziamenti, dimissioni, pensionamento).

La differenza tra saldi occupazionali mette a confronto il saldo occupazionale dell'ultimo anno con quello dell'anno prima. Un valore positivo indica comunque un miglioramento rispetto al saldo (anche se negativo) dell'anno prima.

• CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE E DI CONTRATTO

		Assunzioni 2016	Incidenza %	Var. ass. 15/16	Var. % 15/16
Genere					
Maschi		1.791	43,8%	+130	+7,8%
Femmine		2.295	56,2%	+156	+7,3%
Totale		4.086	100%	+286	+7,5%
Italiani		3.303	80,8%	+243	+7,9%
Stranieri		783	19,2%	+43	+5,8%
Giovani (fino a 29 anni)		1.561	38,2%	+138	+9,7%
Adulti (30-54 anni)		2.030	49,7%	+75	+3,8%
Altri (oltre 54 anni)		495	12,1%	+73	+17,3%
A tempo indeterminato		157	3,8%	-59	-27,3%
Di cui	In senso stretto	96	2,3%	-66	-40,7%
	Intermittente	1	0%	-1	-50%
	Apprendistato	60	1,5%	+8	+15,4%
A termine		3.929	96,2%	+345	+9,6%
Di cui	Intermittente	373	9,1%	+30	+8,7%
	Somministrazione	15	0,4%	-5	-25%
	Altro determinato	3.541	86,7%	+320	+9,9%

Genere, cittadinanza, età, tipo di contratto e variazioni 2015–2016

Tra il 2015 e il 2016 c'è stato un incremento di assunzioni sia per i maschi (+130, +7,8%) che per le femmine (+156, +7,3%). Sono aumentate quelle degli italiani (+243, +7,9%) e quelle degli stranieri (+43, +5,8%). I contratti a *tempo indeterminato* hanno subito un significativo decremento (-59, -27,3%) con cali nelle tipologie "In senso stretto" (-66, -40,7%) e "Intermittente" (contratti caratterizzati da elasticità tra assunzione/cessazione), anche solo di una unità (-1, -50%), mentre aumentano i contratti in "Apprendistato" (+8, +15,4%). Si registra un incremento del 9,6% per i contratti a termine. Nelle tipologie dei contratti "a termine" quelli "Intermittenti" denotano un aumento (+30, +8,7%). I contratti di lavoro atipico registrano una stabilità per quelli in *somministrazione* -25% (da 20 a 15).

Il contratto *in somministrazione* è un contratto di lavoro subordinato che coinvolge tre soggetti: il somministratore (soggetto autorizzato come le agenzie di somministrazione), l'utilizzatore e il lavoratore. Il lavoratore è assunto dal somministratore, ma viene inviato a svolgere la propria attività presso l'utilizzatore. Il contratto di somministrazione può essere a tempo determinato oppure a tempo indeterminato e può essere concluso anche come rapporto a tempo parziale. Sono aumentati di 345 unità i contratti *altro determinato*, incremento percentuale del +9,6% (da 3.221 a 3.541).

Questa evoluzione tende a diffondere contratti temporanei non più solo nel settore turistico, caratterizzato da una forte stagionalità, ma anche ad altri settori, a loro volta fortemente dipendenti dal turismo.

	Primi 7 mesi 2017	Incidenza %	Var. ass. 16/17	Var. % 16/17	
Genere					
Maschi	1.150	44,9%	+179	+18,4%	
Femmine	1.414	55,1%	+241	+20,5%	
Totale	2.564	100%	+420	+19,6%	
Italiani					
Italiani	2.101	81,9%	+370	+21,4%	
Stranieri	463	18,1%	+50	+12,1%	
Giovani (fino a 29 anni)					
Giovani (fino a 29 anni)	997	38,9%	+161	+19,3%	
Adulti (30-54 anni)					
Adulti (30-54 anni)	1.233	48,1%	+205	+19,9%	
Altri (oltre 54 anni)					
Altri (oltre 54 anni)	334	13%	+54	+19,3%	
Totale	2.564	100%	+420		
A tempo indeterminato					
Di cui	In senso stretto	65	64%	+5	+8,3%
	Intermittente	1	1%	+0	+0%
	Apprendistato	35	35%	+3	+9,4%
A termine					
Di cui	Intermittente	411	17%	+246	+149,1%
	Somministrazione	52	2%	+38	+271,4%
	Altro determinato	2.000	81%	+128	+6,8%

Genere, cittadinanza, età, tipo di contratto e variazioni primi sette mesi 2016–2017

Tra 2016 e 2017 si conferma il trend positivo delle assunzioni sia per i maschi (**+179, +18,4%**) che per le femmine (**+241, 20,5%**). Sono aumentate le assunzioni degli italiani (**+370, +21,4%**) e degli stranieri (**+50, +12,1%**). Tra il 2016 e il 2017 i contratti a *tempo indeterminato* hanno registrato un incremento (**+8, +8,6%**) con aumenti nelle tipologie “In senso stretto” (**+5, +8,3%**). Tra i contratti “Intermittenti” (contratti caratterizzati da elasticità tra assunzione/cessazione) c’è solo un’unità come nel 2015-2016, mentre aumentano i contratti in “Apprendistato” (**+3, +9,4%**). Si registra un incremento per i contratti a termine (**+412, 20,1%**). Nelle tipologie dei contratti “a termine” quelli “Intermittenti” denotano un aumento (**+246, +149,1%**). Registrano un incremento anche i contratti in *somministrazione* (**+38, +271,4%**). Sono aumentati di **128** unità i contratti *altro determinato*, incremento percentuale del **+6,8%**.

• ISCRITTI AI SERVIZI PER L'IMPIEGO NEL PRIMIERO 2015-2016: STOCK E FLUSSO

Il dato delle iscrizioni ai centri per l'impiego è quello che si avvicina di più al concetto di disoccupazione dell'ISTAT. Il dato presentato è un dato di stock che fotografa gli iscritti in un dato momento (31 dicembre). Per stock d'iscritti si intende il totale di iscritti a una certa data (cioè in giorno dell'anno). È una fotografia che tiene anche conto delle persone iscritte negli anni precedenti (4-5 anni prima). Gli iscritti ai centri per l'impiego non sono sovrapponibili ai disoccupati rilevati dall'Istat, perché sono diversamente definiti. In linea di massima chi s'iscrive al centro per l'impiego è in condizione di disoccupazione e s'iscrive per segnalare ai possibili datori che è alla ricerca di lavoro.

ISCRITTI AL 31 DICEMBRE 2016	Valori Assoluti	Incidenza Percentuale	V.A. stesso periodo anno precedente	Var.% stesso periodo anno precedente
Sesso				
Maschi	356	48,8%	+27	+8,2%
Femmine	373	51,2%	-51	-12%
Totale	729	100%	-24	-3,2%
Anzianità di iscrizione				
Fino a 6 mesi	157	21,5%	-7	-4,3%
da 7 a 12 mesi	95	13,0%	-2	-2,1%
oltre 12 mesi	477	65,4%	-15	-3%
Totale	729	100%	-24	-9
Classi di età				
15-29 anni	213	29,2%	-19	-8,2%
30-34 anni	75	10,3%	-12	-13,8%
35-54 anni	290	39,8%	-9	-3,0%
55 anni e oltre	151	20,7%	+16	+11,9%
Cittadinanza				
Italiani	583	80	-37	-6%
Stranieri	146	20	-15	-3%

Iscritti al Centro per l'impiego: 2016

Al 31 dicembre 2016 si evidenziano incrementi d'iscrizioni al CPI rispetto allo stesso periodo del 2015 per i maschi mentre le donne hanno fatto registrare un decremento delle iscrizioni (**+27 e +8,2%** i maschi, **-51 e -3,2%** le donne). In diminuzione tutte le categorie degli iscritti per anzianità. Sono in decremento gli iscritti per tutte le fasce di età esclusi gli individui della fascia "55 anni e oltre".

Per flusso d'iscrizioni s'intende invece le nuove iscrizioni (entrate) nei dodici mesi del 2016.

FLUSSO IN ENTRATA 2016	Valori Assoluti	Incid. %	V.A. stesso periodo anno precedente	Var.% stesso periodo anno precedente
Maschi	213	47%	-2	-0,9%
Femmine	240	53%	-7	-2,8%
Totale	453	100%	-9	-1,9%
Classi di età				
15-29 anni	193	42,6%	-9	-4,5%
30-34 anni	38	8,4%	-16	-29,6%
35-54 anni	171	37,7%	+6	+3,6%
55 anni e oltre	51	11,3%	+10	+24,4%
Condizione di provenienza				
Disoccupato	421	92,9%	-15	-3,4%
Inoccupato	32	7,1%	+6	+23,1%
Altro	10	2,0%	-18	-64,3%

Disoccupati e inoccupati, flusso di entrata e variazioni per genere: 2016

La tabella del flusso in entrata denota una diminuzioni degli iscritti al Centro per l'impiego per quanto riguarda "Maschi" e "Femmine". Diminuiscono gli iscritti compresi tra le fasce di età che comprendono individui tra i 15 e i 34 anni. Aumentano quelli nelle fasce d'età comprese tra i 35 e 55 anni e oltre.

Da evidenziare come siano in diminuzione gli iscritti provenienti dalla condizione di “Disoccupato” mentre in aumento quelli che provengono dalla condizione di “Inoccupato”¹.

FLUSSO IN USCITA 2016	Valori Assoluti	Incid. %	V.A. stesso periodo anno precedente	Var.% stesso periodo anno precedente
Sesso				
Maschi	245	50	+39	+18,9%
Femmine	246	50	+10	+4,2%
Totale	491	100	+49	+11,1%
Cause di uscita dal CPI				
Attività lavorativa	475	96,7%	+233	+96,3%
Rifiuto politica attiva	0	0%	-2	-100,0%
Provvedimento di ufficio	6	1,2%	-164	-96,5%
Altro	10	2,0%	-18	-64,3%

Disoccupati e inoccupati, flusso di uscita e variazioni per genere: 2016

DISOCCUPATI E INOCCUPATI			
Anno	Maschi	Femmine	Totale
2007	209	208	417
2008	207	238	445
2009	246	269	515
2010	305	338	643
2011	219	273	492
2012	235	279	514
2013	262	325	587

Trend disoccupati e inoccupati: 2007--2013

Nel 2016 vi sono state **15** persone in meno alla ricerca di lavoro provenienti dalla condizione di disoccupato e **6** in più per quanto riguarda inoccupato senza precedenti lavorativi.

DISOCCUPATI E INOCCUPATI		
Anno	Disoccupato (perdita posto di lavoro)	Inoccupato (senza precedenti lavorativi)
2014	477	20
2015	436	26
2016	421	32

Trend disoccupati e inoccupati: 2014--2016

¹ * Disoccupato e inoccupato indicano due status diversi della persona.

Inoccupato: soggetto che non ha mai svolto attività lavorativa, sia come lavoratore subordinato che come lavoratore autonomo. Si trova nello status d'inoccupazione chi non ha mai lavorato o chi ha prestato la propria attività lavorativa nel lavoro nero (illecito e non conteggiato) nel computo dell'esperienza lavorativa. Lo status d'inoccupazione è disciplinato dal D.Lgs n. 297/2002 che definisce gli inoccupati di lunga durata, quei soggetti che senza aver precedentemente svolto un'attività lavorativa, siano alla ricerca di un'occupazione da più di dodici mesi o da più di sei mesi se giovani.

Disoccupato: soggetto privo di lavoro, che sia immediatamente disponibile allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa. Il disoccupato è colui che ha perso il posto di lavoro o cessato la propria attività di lavoro autonomo. Lo status di disoccupazione è subordinato al superamento di una determinata fascia di reddito annuale, inferiore a 8.000 euro lordi annui, nel caso di lavoro dipendente (es: co.co.pro., contratto a tempo determinato o indeterminato, part-time o full-time), al di sotto dei 4.800 euro annui lordi, nel caso di lavoro autonomo.

• LISTE DI MOBILITÀ

Nelle liste di mobilità, istituite dalla Legge n. 223/91, vengono inserite le persone licenziate collettivamente dalle imprese con oltre 15 dipendenti per cessazione, trasformazione o riduzione di attività o di lavoro oppure licenziate individualmente, per le stesse motivazioni, dalle imprese che abbiano in forza anche meno di 15 dipendenti. L'iscrizione alle liste di mobilità agevola l'inserimento dei lavoratori licenziati nel mercato del lavoro, favorendo una ricollocazione congrua al profilo professionale dell'utente.

Hanno diritto a iscriversi nelle apposite liste di mobilità:

- le persone licenziate collettivamente da imprese che hanno attivato la procedura di mobilità connessa a riduzione di personale, trasformazione o cessazione di attività, ai sensi della Legge 223/91 (grande mobilità);
- i lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo da imprese che occupano anche meno di 15 dipendenti, ai sensi dell'art. 4 comma 1 Legge 236/93 (piccola mobilità).

Il dato presentato in tabella è un dato di stock che fotografa il numero dei lavoratori in mobilità di una certa area in un dato momento (31 dicembre). Il monitoraggio del numero dei lavoratori messi in mobilità è utile perché evidenzia la situazione di crisi di un territorio e quindi il numero di persone che si ritrovano sul mercato del lavoro a seguito di una chiusura o di un ridimensionamento di un'azienda.

PERIODI E SETTORI	Mobilità Provinciale	Mob. Statale con indennità (223/91)	Mob. Statale senza indennità (236/93)	Mobilità Statale totale	Var. v.a. per settore 14/15	Var.% per settore 14/15
Dicembre 2014						
Agricoltura	0	12	7	19		
Industria Manifatturiera	0	1.092	173	1.265		
Costruzioni	0	363	226	589		
Altre attività	1	355	518	874		
Totale	0	1.822	924	2.747		
(di cui stranieri)	0	221	153	374		
Dicembre 2015						
Agricoltura	0	3	3	6	-13	-68,4%
Industria Manifatturiera	0	1.031	73	1.104	-161	-12,7%
Costruzioni	0	420	99	519	-70	-11,9%
Altre attività	0	381	239	620	-254	-29,1%
Totale	0	1.835	414	2.249	-498	-18,1%
(di cui stranieri)	0	187	50	237	-137	-36,6%
Variazione Tot. Valori Assoluti	-1	+13	-510	-498		
Variazione Tot. %	-100%	+0,7	-55,2%	-18,1%		

Iscritti alle liste di mobilità per settore, tipologia, relative variazioni 2014– 2015

Le liste di mobilità forniscono una fotografia, seppur marginale, delle sofferenze di alcune aziende e dei relativi dipendenti nel mercato del lavoro. Le variazioni del numero di persone iscritte alle liste di mobilità di conseguenza possono delineare la risposta che il mercato del lavoro riesce ad offrire in questi casi, ma bisogna tenere in considerazione che può verificarsi la situazione nella quale alcune persone escono dalle liste per decorrenza dei termini e non perché abbiano trovato un nuovo lavoro.

• **LEGGE 68/99: NORME PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI – ISCRITTI CATEGORIE PROTETTE**

L'articolo 1 della Legge 68/99 recita: "La presente legge ha come finalità la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato". La Legge 68/99 stabilisce che i datori di lavoro privati e pubblici con più di 15 dipendenti al netto delle esclusioni, siano tenuti ad avere alle proprie dipendenze lavoratori appartenenti alle categorie protette (disabili) iscritti in appositi elenchi gestiti dall'Agenzia del lavoro. Inoltre, l'articolo 18 della Legge 68/99 prevede che i datori di lavoro che occupano oltre 50 dipendenti hanno l'obbligo di assumere: vedove e orfani del lavoro, per servizio, di guerra e i profughi italiani, nella misura di un'unità nel caso d'aziende che occupano da 51 a 150 dipendenti e nella misura dell'1% per le restanti (percentuale che si aggiunge al 7% previsto per l'assunzione dei disabili). Anche i cittadini extracomunitari, regolarmente presenti in Italia, riconosciuti disabili da uno degli enti italiani preposti al riconoscimento dell'invalidità, rientrano nel computo delle categorie protette secondo la Legge 68/99.

	AL 15 DICEMBRE 2017
TOTALE ISCRITTI	50

Iscritti Legge 68/99: 15 dicembre 2017

• **LAVORI SOCIALMENTE UTILI “INTERVENTO 19” AGENZIA DEL LAVORO**

Gli “Interventi di accompagnamento all’occupabilità attraverso lavori socialmente utili” comunemente chiamato come ex Azione 10 o Intervento 19, offre lavoro stagionale a persone disoccupate ultra 45enni, o a persone invalide o segnalate dai Servizi.

Si riportano nella seguente tabella i numeri degli iscritti nelle liste **dell’intervento 19** per gli anni dal 2015 al 2017 e le successive assunzioni:

ANNO	ISCRITTI 1° LISTA (31/12)	ISCRITTI 2° LISTA (31/03)	ASSUNZIONI A TEMPO PIENO	ASSUNZIONI PART TIME	TOTALE ASSUNZIONI
2015	105	0	36	26	62
2016	93	0	36	26	62
2017	89	2	37	26	63

“Intervento 19”, trend 2015-2017

• **INTERVENTI PROVINCIALI PER IL RIPRISTINO E LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE: “PROGETTONE”**

Il "Progettone" (LP 32/90) ha la finalità di accompagnare il reinserimento lavorativo valorizzando contesti di pubblica utilità per persone espulse dal mercato del lavoro in età avanzata. I lavoratori sono solitamente persone in mobilità (età minima 53 anni per gli uomini e 49 per le donne) che vengono assunte con contratto stagionale da cooperative di produzione e lavoro.

Per gli anni 2012 – 2017 il numero di dipendenti del “Progettone” è il seguente:

ANNO	NUMERO ASSUNTI
2012	14
2013	10
2014	19
2015	11
2016	11
2017	12

“Progettone”, trend 2012-2017

Va tuttavia rilevato che le assunzioni effettuate non si limitano ai soli residenti nel territorio di Primiero ma negli anni hanno incluso anche operai residenti in Valsugana e Tesino.

• **PROGETTO OCCUPAZIONE COMUNITÀ DI PRIMIERO**

Il “Progetto Occupazione” è un’iniziativa promossa dalla Comunità di Primiero avviata nel 2014 allo scopo di fornire sostegno occupazionale con contratto stagionale a soggetti rimasti esclusi dal mercato del lavoro. Il progetto è stato gestito con assunzione diretta da parte della Comunità di Primiero negli anni 2014 e 2015, mentre nel 2016 ed il 2017 la Comunità ha finanziato la formazione di nuove squadre di operai gestite dal Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale della Provincia Autonoma di Trento e dal Consorzio Lavoro Ambiente.

PROGETTO OCCUPAZIONE COMUNITÀ		
ANNO	DOMANDE	ASSUNZIONI
2014	70	10
2015	64	12
2016	33	16
2017	30	18 *
		12 rinunce per altra occupazione

Gestione diretta della Comunità di Primiero con assunzione a tempo determinato, trend 2014-2017

• CONCLUSIONI PROFILO LAVORATIVO

Come riportato nella tabella a pagina 29, relativa alla numerosità delle assunzioni, si evidenzia che la maggior parte delle stesse sono registrate nel settore Terziario.

Va posta attenzione all'analisi dei dati, anche di incremento delle assunzioni, ricordando che nel corso del 2017 sono state modificate le norme relative al lavoro, in particolare eliminando la possibilità di assunzione dei voucher.

Sarà quindi interessante monitorare l'andamento dei dati, con un raffronto al primo semestre 2018 per comprendere se veramente le assunzioni sono in aumento, e cercare di approfondire la proposta lavorativa stagionale per comprendere che tipo di occupazione offre ai cittadini, e quindi la durata media del lavoro stagionale.

Non è censibile il dato riferito a quanti residenti hanno occupazione fuori dalla Valle, ma anche questa fetta di lavoratori andrebbe analizzata per comprendere l'ambito lavoro nel suo insieme, e le eventuali ricadute su altri settori (es. migrazione di altri residenti, calo delle nascite,...)

L'incremento delle assunzioni registrato tende a diffondere contratti temporanei non più solo nel settore turistico, caratterizzato da una forte stagionalità, ma anche ad altri settori, a loro volta fortemente dipendenti dal turismo.

La vocazione prettamente turistica del mercato del lavoro, delinea una caratterizzazione temporale dei contratti con una forte valenza stagionale. A differenza degli anni precedenti, questa particolarità si è espansa anche ad altri settori (terziario, commercio, agricoltura).

Si denota la sofferenza nell'ambito del settore "industria", mentre sono in forte decremento le assunzioni nel settore dell'edilizia, che come noto in questi ultimi anni è il settore che sta registrando maggiori parametri di decremento.

Tra 2016 e 2017 si conferma il trend positivo delle assunzioni, sia per gli italiani che per gli stranieri. Sono aumentati i contratti a *tempo indeterminato*. Si registra un incremento per i contratti a termine (**+412, 20,1%**). Nelle tipologie dei contratti "*a termine*" quelli "Intermittenti" (o a chiamata) denotano un aumento (+246, +149,1%). Registrano un incremento anche i contratti in *somministrazione* (**+38, +271,4%**). Sono aumentati di **128** unità i contratti *altro determinato*, incremento percentuale del **+6,8%** (contratti di lavoro a progetto, collaborazioni organizzate dal committente, prestazioni occasionali).

Rispetto ai lavoratori con difficoltà emerge come vi siano persone iscritte alle liste protette della legge 68/99 che faticano a trovare una risposta nel mercato lavorativo odierno, tenendo conto che le aziende soggette all'obbligo di assunzione, ai sensi della legge, hanno assolto tale obbligo.

È comunque importante la funzione svolta dai "Lavori Socialmente Utili", "Progettone" e "Progetto Occupazione" che in questi anni hanno dato una buona risposta ai cittadini, in particolare a lavoratori con fragilità o difficoltà. Si evidenzia la necessità in futuro di poter migliorare il coordinamento delle tre proposte e le diverse misure di sostegno al lavoro per queste categorie di soggetti.

4.6) PROFILO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI E SANITARI DEL TERRITORIO

Di seguito vengono presentati i dati che sono stati raccolti e riferiti ai principali servizi che operano in ambito socio-assistenziale e socio-sanitario del territorio, per cercare di comprendere la tipologia di domanda e di utenza seguita dai servizi deputati alla "cura" delle persone con fragilità.

• DATI DEL CONSULTORIO FAMILIARE

All'interno del consultorio familiare lavora un'equipe composta da figure professionali diverse: ostetrica, psicologa, assistente sociale e ginecologo. L'attività svolta all'interno di questo servizio viene dedicata alla prevenzione, contraccezione, puerperio, gravidanze e IVG (interruzioni volontarie di gravidanza); in consultorio viene inoltre offerta consulenza e supporto per il singolo, la coppia e la famiglia su tematiche legate a fragilità personali, difficoltà di coppia e familiari, sostegno alla genitorialità nonché situazioni di violenza e maltrattamenti.

Di seguito i dati riferiti all'attività svolta dalla figura dello psicologo e dell'assistente sociale.

ANNO	UTENTI AREA PSICOLOGICA	UTENTI AREA SOCIALE
2014	88	47
2015	80	61
2016	78	71

Trend utenti "Area Psicologica" – "Area Sociale": 2014-2016

ANNO	VIOLENZA MALTRATTAMENTI	GRAVIDANZA	POST PARTO	COPPIA	FAMIGLIA RELAZIONI	SEPARAZIONE DIVORZIO	INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA	ALTRE AREE
2014	1	13	11	33	47	12	3	5
2015	1	12	8	30	37	9	6	10
2016	6	14	9	27	29	4	11	10

Trend aree di intervento: 2014-2016

Rispetto alle diverse tipologie di aree di intervento, si nota un incremento significativo delle richieste di donne vittime di violenza-maltrattamenti e di donne che si rivolgono al Consultorio per interruzione di gravidanza. Le richieste di consultazione per Famiglie-Problemi relazionali e Separazione-Divorzio risultano in sensibile calo.

• DATI SERVIZIO SOCIALE DELLA COMUNITÀ

In seguito sono presentati i dati riguardanti l'utenza suddivisa per le tre aree (minori, adulti, anziani) in carico al servizio sociale della Comunità, nel trend 2014-2017.

	2014				2015			
	MINORI <18	ADULTI 18-64	ANZIANI >64	TOT	MINORI <18	ADULTI 18-64	ANZIANI >64	TOT
UTENTI SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	51	177* (99)	291	519	52	175* (95)	268	495
TOTALE NUCLEI	417 Nuclei				395 Nuclei			
	DI CUI				DI CUI			
MINORI IN CARICO SU DISPOSIZIONE MAGISTRATURA	24				28			
UTENTI DISABILI	5	20		25	4	32		36

	2016				2017			
	MINORI <18	ADULTI 18-64	ANZIANI >64	TOT	MINORI <18	ADULTI 18-64	ANZIANI >64	TOT
UTENTI SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	60	180* (90)	234	474	65	187* (86)	197	449
TOTALE NUCLEI	370 Nuclei				332 Nuclei			
DI CUI				DI CUI				
MINORI IN CARICO SU DISPOSIZIONE MAGISTRATURA	32				36			
UTENTI DISABILI	4	32		36	4	32		36

Trend utenza Servizio Sociale per area di età: 2014-2017

I dati evidenziano un aumento dei minori in carico su disposizione della Magistratura e di conseguenza un aumento della complessità delle situazioni seguite nell'area minori; il dato complessivo dell'utenza in carico registra una diminuzione dovuta principalmente al calo degli utenti anziani seguiti.

• CENTRO SALUTE MENTALE

Di seguito i dati riferiti all'utenza in carico al CSM.

ETÀ UTENTI	2014	2015	2016	1 SEMESTRE 2017
-25	4	7	11	4
26-35	6	9	12	9
36-50	28	26	27	30
51-65	33	32	31	29
65+	24	24	33	23
TOTALE	95	98	114	95

Trend utenti per fasce di età: 2014-2017

NUOVI UTENTI ETÀ	2014	2015	2016	1 SEMESTRE 2017
-25	2	4	6	1
26-35	0	5	6	2
36-50	4	5	9	7
51-65	6	5	6	2
65+	7	8	12	7
TOTALE	19	27	39	19

Trend nuovi utenti per fasce di età: 2014-2017

PRESTAZIONI	2014	2015	2016	1 SEMESTRE 2017
Visite ambulatoriali	607	611	662	334
Colloqui operatore	572	601	451	194
Visite a domicilio	416	408	277	133
Centro diurno	284	461	505	139

Trend prestazioni utenti: 2014-2017

• PSICOLOGIA CLINICA

Allo stato attuale il Servizio di Psicologia prevede 2 giornate di presenza settimanali per l'area adulti e 1,5 per l'area infantile. Di seguito i dati delle prestazioni dal 2014 al 2016. Emerge un progressivo e costante incremento delle prestazioni, delle richieste di prima visita e del numero di pazienti in carico al Servizio.

ANNO	TOT PRESTAZIONI	NUOVI PAZIENTI	PAZIENTI	PAZIENTI ADULTI	PAZIENTI MINORI
2014	743	43	90	62	28
2015	830	58	119	78	41
2016	900	62	131	80	51

Trend prestazioni, nuovi pazienti, pazienti in carico, adulti, minori: 2014-2016

I dati della sottostante indicano un aumento significativo delle prestazioni relative ai colloqui clinici, alle psicoterapie e agli incontri istituzionali.

ANNO	COLLOQUI CLINICI	PSICOTERAPIE	INCONTRI ISTITUZIONALI
2014	256	319	54
2015	319	296	61
2016	306	276	84

Trend colloqui clinici, psicoterapie, incontri istituzionali: 2014-2016

Nella tabella seguente si considera la distribuzione per fasce di età: l'andamento è piuttosto stabile, con maggiore incidenza di persone adulte. La fascia adolescenziale fino ai 25 anni, pur considerando la minore affluenza rispetto agli adulti, rappresenta più del 15% del totale delle persone in carico.

ANNO	ADOLESCENTI 14 ANNI	ADOLESCENTI 15-19 ANNI	ADOLESCENTI 20-25 ANNI	ADULTI
2014	0	6	10	75
2015	0	4	7	68
2016	1	7	6	64

Trend utenze per fasce di età: 2014-2016

• NPI-UOT NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Di seguito i dati riferiti all'utenza in carico al servizio di neuro-psichiatria infantile.

ANNO	2014	2015	2016
Altri Servizi Sanitari	15	11	9
Altro e7o PS	4	3	2
Familiari	18	19	13
Il paziente stesso	1	1	-
MMG/PLS	12	14	17
NPI	5	5	4
Psicologia	1	2	3
Scuola	66	60	57
Servizio Sociale o altre strutture sociali	2	2	2
Specialista privato	4	3	3

Trend fonti di invio al Servizio NPI: 2014-2016

ANNO	UTENTI IN CARICO	NUOVI UTENTI	PRESTAZIONI
2014	128	32	1.741
2015	119	33	1.583
2016	110	18	1.374

Trend utenti in carico, nuovi utenti e prestazioni: 2014-2016

Con "utenti in carico" non si intendono semplicemente le "cartelle aperte dei pazienti", ma effettivamente coloro che durante l'anno hanno ricevuto prestazioni attive da parte degli operatori del Servizio.

• **SER.D – SERVIZIO PER LE DIPENDENZE**

Questo servizio ha sede a Trento.

ANNO	UTENTI IN CARICO
2014	18
2015	17
2016	13

Trend utenti Ser.D: 2014-2016

I soggetti che presentano una dipendenza patologica da sostanze o una condizione di abuso di sostanze sono stati 14 nel triennio, 2 sono le persone che hanno chiesto aiuto per il gioco d’azzardo patologico (GAP), circa la metà degli interventi complessivi sono stati rivolti invece a soggetti non tossicodipendenti ma “a rischio” prevalentemente giunti tramite segnalazione Not (Nucleo Operativo Territoriale).

STATO CARTELLA	TRIENNIO 2014-2016
Non in carico	2
Cert. Assenza	1
GAP	2
Segnalazioni Not (Nucleo Operativo Territoriale)	10
In carico	14
Soggetti a rischio	2

Trend utenti Ser.D: 2014-2016

• **ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PER LE DIPENDENZE PATOLOGICHE – A.P.D.P. - ONLUS**

Nell’ambito delle dipendenze è attiva dal 2008 sul nostro territorio l’Associazione Provinciale per le Dipendenze Patologiche che in convenzione con la Comunità di Valle offre sostegno a persone e famiglie con problematiche di dipendenza. L’attività ha preso avvio sostenendo persone con dipendenze da sostanze, ma in questi ultimi anni ha esteso il proprio raggio di azione anche occupandosi di dipendenze da gioco.

ANNO	PERSONE SEGUITE
2015	47
2016	51
2017	50

Trend utenti APDP: 2015-2017

Utile può essere anche una divisione per *tipologie di dipendenza*:

TIPOLOGIE DI DIPENDENZA	PERCENTUALI
Sostanze	60%
Nuove tecnologie	20%
Gioco	10%
Disturbi del comportamento alimentare	10%

Tabella APDP tipologie di dipendenza

	FAMILIARI	FIGLI	FAMILIARI	FIGLI
Età	45/50	25	80%	20%
Genere	70% femmine	80% maschi		

Tabella APDP, età e genere/familiari-figli

• **DATI ALCOLOGIA**

Di seguito i dati riferiti all'utenza in carico al Servizio di alcologia.

ANNO	PAZIENTI IN CARICO	NUOVE PRESE IN CARICO
2014	55	4
2015	57	3
2016	59	2
2017*	62	3

Trend pazienti in carico presso il servizio Alcologia: 2014-2017

* Dato rilevato il 30/09/2017.

• **DATI AREA INTEGRAZIONE SOCIO -SANITARIA**

AREA UVM (Unità Valutativa Multidisciplinare)	ANNO 2016	ANNO 2017
Valutazioni totali UVM	125	158
di cui:		
MINORI	2	0
ADULTI	13	31
ANZIANI	110	127

Trend valutazioni UVM: 2016-2017

Al Punto Unico di Accesso (PUA) dell'APSS alla data del 15 dicembre 2017 sono state gestite n. 159 segnalazioni.

INTERVENTI	ORE 2015	ORE 2016	ORE 2017 Al 31/10/2017
SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare)	8.325	6.239	4.703*
ADI e ADI CP(Assistenza Domiciliare Integrata – Cure Palliative)	1.176	1.092	764

Trend interventi SAD, ADI e ADI CP: 2015-2017

• **CONCLUSIONI PROFILO DELLA SALUTE**

Dall'analisi dei dati emerge che è in aumento la fascia dei minori in carico, e la fascia dei giovani adulti seguiti dai servizi.

Si denota un calo significativo degli anziani in carico al servizio sociale, nonostante il tasso di incidenza della popolazione anziana del territorio, che si registra in particolare dopo il 2015, anno in cui è stato introdotto il sistema ICEF per il calcolo della compartecipazione da parte dell'utenza ai servizi.

Si è osservato che il sistema ICEF per il calcolo della quota di compartecipazione anche in alcuni progetti innovativi in ambito sanitario, ad esempio progetti di assistenza nell'ambito delle demenze, non hanno potuto trovare applicazione.

Per contro si evidenzia un aumento significativo delle situazioni di complessità e compresenza dei bisogni socio-sanitari che vengono presi in carico e gestiti nel Punto unico di Accesso (PUA) presso l'APSS e nell'UVM (Unità Valutativa Multidisciplinare).

A fronte dell'alto tasso di popolazione anziana si ritiene importante lavorare per promuovere una cultura capace di riconoscere i bisogni sia nell'area delle demenze sia legata alla popolazione non autosufficiente, al fine di poter dare risposte di aiuto graduate, e non solo nelle fasi in cui la famiglia non ha più le risorse per far fronte al bisogno ed in una dimensione d'urgenza.

4.7) PROFILO DELLA SICUREZZA DELLA COMUNITÀ DI PRIMIERO

Per il Commissariato del Governo di Trento, la Comunità di Primiero è caratterizzata da livelli di criminalità inferiori rispetto alla media trentina.

Ciò può essere l'effetto di due fattori strutturali e geografici del territorio:

- a) l'assenza di aree urbane e/o commerciali estese e delle concentrazioni urbane di piccole dimensioni che facilitano il controllo;
- b) una posizione non centrale rispetto ai grandi assi di comunicazione (autostrade e ferrovie nazionali);

La criminalità locale sembra essere caratterizzata da situazioni di micro-conflittualità e, in particolare, da bassi livelli di violenza e reati appropriativi poco frequenti.

La criminalità allogena potrebbe invece incidere soprattutto sui reati appropriativi (che comprendono furti in abitazione, furti in esercizi commerciali, furti su auto in sosta, furti di autovetture e altri furti) e mostrare una tendenza legata alla stagionalità turistica. I reati appropriativi causano non solo un danno economico o materiale, ma comportano spesso la permanenza di condizionamenti psicologici e la conseguente diminuzione della socialità e della fiducia nei confronti del prossimo, in particolar modo se la vittima è una persona anziana. Si tratta comunque di valori bassi che non paiono generare preoccupazione tra la popolazione.

Dal confronto dei dati sul numero dei reati perpetrati nel territorio della Comunità di Primiero relativo agli anni 2012-2013, emergeva una situazione sostanzialmente invariata rispetto agli anni precedenti, seppur con un aumento che risultava effettivo nella sola voce dei furti in appartamento, **passati da 8 a 19**.

Per quanto riguarda il trend dei fenomeni criminali, quali furti in abitazione, furti in genere, rapine, danneggiamenti, lesioni, i numeri hanno avuto un lieve incremento tra il 2012 e il 2013 (**da 232 a 239, +9**).

I reati tra il 2015 e 2016 rimangono contenuti e in diminuzione, considerando che si sono attestati su un totale di **211** nel 2015 e **167** del 2016.

Nel confronto dei dati sul numero dei reati perpetrati nella zona del Primiero relativo agli anni 2015-2016, sebbene emerga un incremento dei furti in abitazione 2016 (**14**) rispetto al 2015 (**5**), il numero complessivo dei furti denunciati in zona è stato in sostanziale e costante diminuzione, anche rispetto agli anni precedenti.

Tale quadro non solo non riflette un aggravamento della situazione dell'ordine pubblico in Primiero, ma consolida un costante miglioramento.

L'attività preventiva messa in atto le forze dell'ordine, anche attraverso mirati servizi di controllo del territorio, è stata in grado di contenere l'incidenza della delittuosità, soprattutto di quella considerata a maggiore allarme sociale.

4.8) PROFILO DELLO SPORT E TEMPO LIBERO

In questa parte abbiamo raccolto alcuni dati riferiti agli iscritti alle principali società sportive locali e alla Scuola Musicale al fine di analizzare la partecipazione dei bambini/ragazzi alle attività extra-scolastiche; si evidenzia che prevalentemente l'adesione alle proposte avviene nella fascia di età 6-12 anni.

• UNIONE SPORTIVA PRIMIERO

GENERE	2016/2017
Maschile	610
Femminile	301
TOTALE	911

Tabella di genere USP: 2016-2017

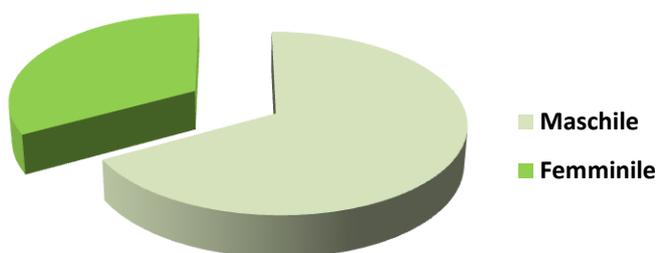


Grafico iscrizioni per genere Unione Sportiva Primiero a gennaio 2017

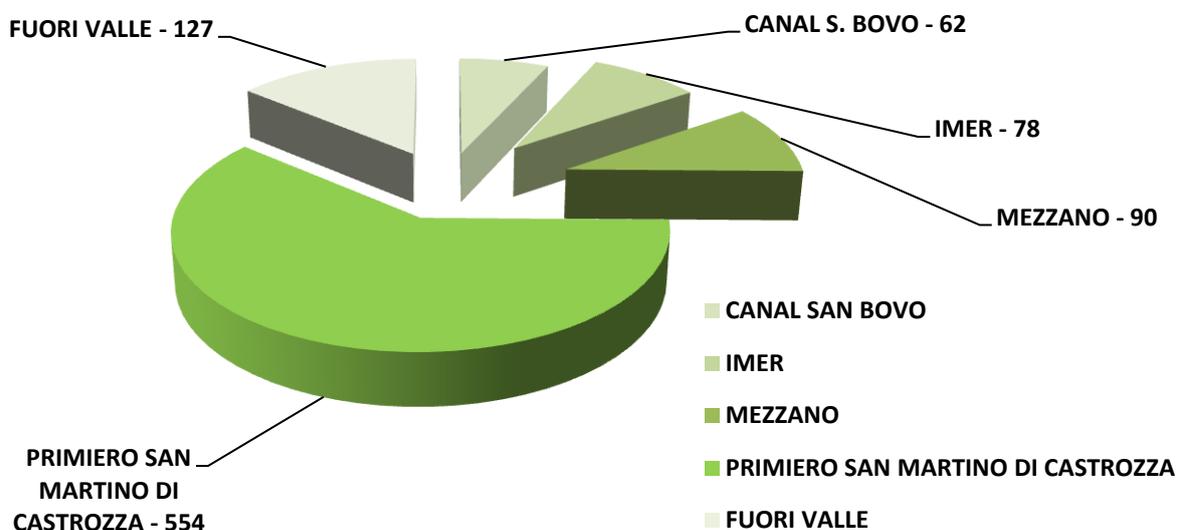


Grafico iscrizioni per provenienza Unione Sportiva Primiero a gennaio 2017

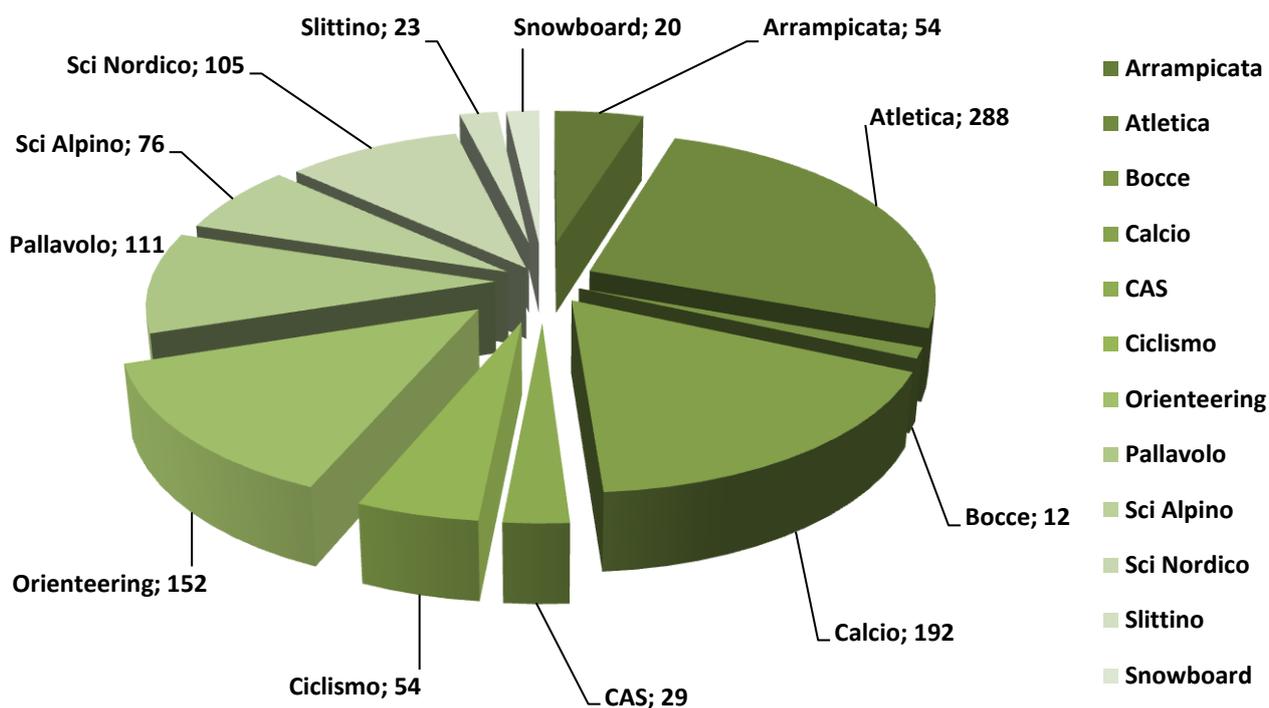


Grafico iscrizioni per sezione Unione Sportiva Primiero a gennaio 2017

ANNO DI NASCITA	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004
Numero iscritti	1	2	3	13	17	57	60	64	63

2003	2002	2001	2000	1999	1998	1997	1996	1995	1994	1993
45	53	41	35	26	18	25	18	9	16	18

1992	1991	1990	1989	1988	1987	Pre 1987	TOTALE
8	17	9	6	5	4	278	911

Tabella iscritti USP per età:2016/2017

• **GS PAVIONE**

SEZIONI	2014	2015	2016
Orientamento	127	118	132
Sci Nordico	35	57	90
Sci Alpino	24	26	25
Attività Estive	108	133	113
Sci Alpinismo	21	21	27
Corsa	3	3	3
TOTALE	318	358	390

Trend iscritti per sezione GS Pavione: 2014-2016

SEZIONI	2014	2015	2016
0-5	19	32	38
6-10	191	216	223
11-14	45	45	69
15-18	11	11	6
19-35	16	13	16
35-80	34	35	37

Trend iscritti per fasce di età GS Pavione: 2014-2016

Prendendo in considerazione tutti gli iscritti a partire dal 2014 sino al 2016, il valore medio di permanenza è di 1,6 anni per iscritto.

• **UNIONE SPORTIVA VANOI**

ANNO ISCRIZIONI	2014/2015	2015/2016	2016/2017
2000	2		-
2001	2	2	2
2002	3	3	2
2003	5	4	3
2004	16	17	8
2005	11	9	10
2006	13	14	9
2007	11	5	7
2008	15	12	13
2009	4	5	10
2010	-	7	12
2011	1	4	6
TOTALE	83	82	82

Trend iscritti US Vanoi:2016/2017

La fascia di età con maggior numero di iscritti è dai 7 ai 12 anni.

Le attività proposte:

- corsi di sci alpino e nordico (con iscrizioni fra i più piccoli)
- corsi di arrampicata (con età più grande)
- pallavolo (iscritti di età mista)

• **SCUOLA MUSICALE DI PRIMIERO**

I corsi che la Scuola Musicale organizza seguono gli Orientamenti Didattici Provinciali che prevedono l'inizio del percorso a partire dai bambini delle scuole materne e cioè dai 4 anni. A seguire il dettaglio dei corsi suddivisi per fasce di età:

CORSI PER FASCE DI ETÀ	TIPOLOGIA DEL CORSO
1° ciclo 4-7 anni	musica giocando (medi e grandi asilo) - Avviamento alla Musica (1ª e 2ª elementare)
2° ciclo 8-13 anni	corso strumentale
3° ciclo 14-19 anni	corso strumentale
Superiori a 19 anni	corso strumentale

Nella seguente tabella i numeri degli iscritti per fasce di età:

ISCRITTI PER ETÀ					
ANNO SCOLASTICO	1° CICLO 4-7 ANNI	2° CICLO 8-13 ANNI	3° CICLO 14-19 ANNI	SUPERIORI A 19 ANNI	TOTALE
2014-2015	18	98	46	35	197
2015-2016	15	100	42	27	184
2016-2017	15	100	38	31	193

Trend iscritti per fasce di età: 2014-2017

La durata media del periodo di iscrizione si stima sia tra i 6 e gli 8 anni, mentre la percentuale di abbandono è ogni anno mediamente del 7% indipendentemente dalle fasce d'età.

• **UTETD – UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ E DEL TEMPO DISPONIBILE**

Di seguito i dati riferiti alla partecipazione da parte della popolazione alle proposte offerte dall'Università della Terza Età e che rappresentano un'importante occasione di socializzazione per il territorio e al contempo promuovono il benessere della popolazione adulta/anziana.

PROVENIENZA	2014/2015	2015/2016	2016/2017
Canal San Bovo	19	20	14
Fiera di Primiero	16	18	12
Imer	10	15	11
Mezzano	18	21	16
Tonadico	22	27	20
Siror	6	12	12
Transacqua	31	33	31
San Martino	4	4	2
TOTALE	126	150	118

Trend iscritti UTETD :2014-2017

GENERE	2014/2015	2015/2016	2016/2017
Maschi	10%	12%	13%
Femmine	90%	88%	87%
TOTALE	126	150	118

Percentuale iscritti UTETD per genere:2014-2017

FASCE DI ETÀ	2014/2015	2015/2016	2016/2017
41-45	1	1	2
46-50	1	1	1
51-55	-	-	-
56-60	-	3	1
61-65	7	15	13
66-70	25	30	19
71-75	29	32	27
76-80	31	32	30
81-85	23	27	22
86-90	7	7	3
91-95	1	1	-
96-100	1	1	-
TOTALE	126	150	118

Trend iscritti UTETD per fasce di età:2014-2017

5) GLI AMBITI TEMATICI DI ANALISI

Di seguito la sintesi delle riflessioni inerenti i temi **ABITARE, EDUCARE, LAVORARE, PRENDERSI CURA** analizzati sia sotto il profilo dei servizi presenti nel territorio sia rispetto ai bisogni emergenti; tutti e 4 i gruppi di lavoro hanno analizzato l'ambito con l'attenzione rivolta al tema trasversale del **FARE COMUNITÀ**.

A pag. 11 è stata sintetizzata la strutturazione dei 4 *focus group* proposti per i diversi ambiti, con l'elenco dei soggetti che hanno partecipato.

Si è cercato di portare ad ogni incontro dei dati che permettessero di dare una cornice oggettiva all'analisi del tema.

Va precisato inoltre che i bisogni che verranno presentati di seguito tengono conto sia di quanto emerso nei diversi focus, sia di quanto emerso nei vari incontri che sono stati promossi sul territorio con altri soggetti significativi, quali gli istituti di credito, A.C.S.M., Azienda Ambiente, i Parroci, le Forze dell'Ordine, le diverse realtà del Terzo Settore, e dei contributi anche in forma scritta che sono pervenuti alla Comunità durante il processo di pianificazione.

AMBITO ABITARE



Il tema "Abitare" è stato analizzato coinvolgendo i referenti dei servizi/risorse del territorio del Primiero che, a vario titolo, hanno un osservatorio privilegiato sul tema.

L'obiettivo del lavoro è stato quello di analizzare "l'abitare" per diverse fasce di popolazione: i giovani, le famiglie, le persone adulte con fragilità, le persone con disabilità nonché gli anziani.

La partecipazione è stata molto buona, e l'incontro ha permesso a ciascuno di esprimere le proprie opinioni per portare ad una completa analisi dei bisogni riferiti al tema abitare.

Il gruppo di lavoro è partito dall'analisi dei dati forniti dall'Ufficio Tecnico della Comunità di Primiero relativi alla mappatura degli alloggi pubblici presenti nel territorio, alle richieste di alloggi pubblici e alle richieste di contributo integrativo sul libero mercato dal 2015 al 2017. È stata poi analizzata la tipologia di utenza che accede alle graduatorie (cittadini comunitari o extracomunitari e composizione nuclei familiari), oltre all'analisi dei dati forniti dai Comuni relativi alle abitazioni nel territorio (prime e seconde case), risorse pubbliche e private.

I **BISOGNI EMERSI** si possono così sintetizzare:

BISOGNO DI ABITARE AUTONOMO PER PERSONE FRAGILI: per i soggetti fragili che vivono una situazione di disagio psico-sociale è fondamentale poter trovare contesti abitativi che permettano loro di sperimentarsi in modo autonomo o semi-autonomo, anche con il supporto di operatori dell'area educativa e assistenziale.

BISOGNO DI ABITARE SEMI-PROTETTO E AUTONOMO PER GIOVANI DISABILI: risulta parziale la risposta al giovane disabile in Primiero per potersi sperimentare in percorsi di progressivo distacco dalla famiglia di origine con il supporto di educatori in percorsi di accompagnamento e sviluppo delle autonomie.

BISOGNO DI CREARE CULTURA PER UN ABITARE ADEGUATO SU PREVISIONE PROATTIVA: tenendo conto dell'evoluzione dei bisogni dell'abitare nelle diverse fasi del ciclo di vita, il gruppo di lavoro ha condiviso l'importanza di stimolare il pensiero di costruire dei regolamenti, sia a livello locale che provinciale, che permettano di rispondere meglio a tali bisogni in un'ottica di progettazione preventiva.

BISOGNO DI RACCORDO CON LE POLITICHE DELLA CASA PER GARANTIRE SUPPORTI ECONOMICI O AGEVOLAZIONI SOPRATTUTTO PER IL RISANAMENTO: interventi volti ad evitare il “consumo” del suolo.

BISOGNO DI SERVIZI DI PROSSIMITÀ PER UN ABITARE ADEGUATO: in considerazione dell’estensione del nostro territorio e delle diverse caratteristiche tra le zone centrali e le zone periferiche, è stata evidenziata l’importanza di tenere alta l’attenzione a garantire i servizi primari anche nelle zone periferiche.

BISOGNO DI ABITARE UN TERRITORIO: inteso come sensibilizzazione dei cittadini ad una cultura ecologica e di rispetto dell’ambiente, alla incentivazione dei risanamenti degli edifici con materiali ecologici e volti al risparmio energetico, attuazione di iniziative coerenti con le politiche “Green” del Primiero.

La valutazione complessiva non ha fatto emergere particolari criticità e sofferenze in questo ambito; l’attenzione deve essere posta nel trovare risposte potenziando e/o ridefinendo alcune risorse del territorio che potrebbero rispondere ai bisogni emersi.

Rimane la criticità legata al canone di affitto medio-alto per i contratti di locazione privati rispetto ad altre zone, che rappresenta una spesa importante e talvolta poco accessibile per le persone/famiglie che non hanno abitazione propria.

AMBITO EDUCARE



Il tema “educare” per la sua complessità è stato analizzato partendo dal presupposto che in ogni fase del ciclo di vita la funzione educativa assume un suo significato, risponde ad obiettivi diversi e si estende a vari ambiti di azione (es. istruzione, educare alla salute, educare al dialogo, educare al codice della strada, educare a stili di vita sani...).

Per l’ampiezza del tema e del numero di soggetti da coinvolgere il gruppo di lavoro è stato diviso in due sottogruppi: il primo ha lavorato sull’analisi del tema educare relativo alla fascia minori e genitorialità, il secondo ha trattato la fascia giovani adulti, adulti e grandi adulti.

I bisogni emersi dal gruppo di lavoro e dalle interviste ed incontri dedicati al tema si possono così sintetizzare:

Bisogni trasversali a tutte le fasce di età:

BISOGNO DI EDUCARE ALLA PARTECIPAZIONE verso una **CITTADINANZA ATTIVA:** si è evidenziata l’importanza di responsabilizzare la Comunità allargata affinché si assuma il pieno ruolo educativo. La partecipazione e l’esperienza diretta del fare comunità rivestono infatti un ruolo di particolare importanza anche per le fasce più deboli.

BISOGNO DI ASCOLTO E DI CONFRONTO: il bisogno di ascolto è emerso in maniera preponderante e trasversale a tutte le fasi della vita.

BISOGNO DI EDUCARE ALL'ACCOGLIENZA E ALL'INCLUSIONE SOCIALE: riconoscere l'altro e sensibilizzare al rispetto e all'accettazione "dell'alterità".

BISOGNO DI EDUCARE ALLA COMPLESSITÀ: gli adulti devono essere sempre più consapevoli delle caratteristiche e della complessità che caratterizza la società odierna. Educare le persone affinché siano consapevoli che momenti di fragilità possono verificarsi, anche temporaneamente, nelle fasi della vita.

BISOGNO DI EDUCARE VERSO UNO STILE DI VITA SANO E ATTENTO: in termini preventivi, di capacità di gestione di sé e della propria famiglia, anche sul piano economico – finanziario (gestione del denaro, stili di vita, prevenzione delle dipendenze, ecc).

BISOGNO DI INFORMAZIONE: tanti sono i servizi e le iniziative, ma scarsa la capacità di veicolare le informazioni al target a cui si rivolgono, garantendo l'accesso alle opportunità.

BISOGNO DI FARE RETE: risulta fondamentale dare risposte condivise e coerenti ai bisogni di un territorio creando connessioni tra servizi e le risorse del territorio stesso.

Bisogni dei Bambini ed Adolescenti

BISOGNO DI EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVÀ E SESSUALITÀ: fondamentale far comprendere il significato delle relazioni, nel rispetto di sé e dell'altro, anche con un'attenzione rivolta al riconoscere e rispettare le differenze di genere.

BISOGNO DI FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA ED EXTRASCOLASTICA sia per chi è portatore di disabilità, sia per il gruppo che accoglie.

Evidente risulta il calo negli ultimi anni di risorse che permettono alla scuola di favorire l'integrazione scolastica e quindi un accompagnamento educativo adeguato ai bambini e ragazzi disabili. Si osserva inoltre l'assenza di contesti extrascolastici adeguati a ragazzi con fragilità nella fase dell'adolescenza.

BISOGNO DI ORIENTAMENTO:

- per la fascia 11-19 anni - opportunità per favorire cittadinanza attiva in contesti strutturati anche per disabili (es. *summer job*);
- per la fascia 19-29 anni - orientamento verso opportunità per i giovani (es. servizio civile), attraverso un servizio di informazione.

Bisogni per la genitorialità

BISOGNO DI CONFRONTO TRA GENITORI: attraverso spazi di incontro, serate informative, spazi individuali o attraverso piccoli gruppi con esperti.

BISOGNO DI ORIENTAMENTO: molte sono le informazioni a disposizione delle famiglie, difficile diventa la capacità di fare delle scelte consapevoli volte a concretizzare un modello educativo coerente.

BISOGNO DI SUPPORTO AD UNA GENITORIALITÀ RESPONSABILE E CONSAPEVOLE (inteso come bisogno di educare i propri figli):

- ad acquisire autonomie di base;
- a rispettare i tempi e i ritmi evolutivi del bambino;
- ad acquisire competenze volte alla cura della quotidianità (rispetto dei ritmi veglia/sonno- stili alimentari adeguati-scelte di attività adeguate in base all'età);
- a trasmettere regole e valori coerenti rafforzando l'alleanza educativa genitori/figure significative.

BISOGNO DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ PER PREVENIRE LE DIPENDENZE

BISOGNO DI EDUCAZIONE AD UNA GESTIONE ECONOMICA ADEGUATA

BISOGNO DI CREARE MODELLI EDUCATIVI NUOVI: modelli educativi maggiormente aderenti alle necessità e alle caratteristiche della società moderna.

BISOGNO DI STIMOLARE LE FAMIGLIE A FARE COMUNITÀ E ALL'ACCOGLIENZA

È condiviso il ruolo e la responsabilità che la Comunità in senso ampio deve assumere per garantire una cittadinanza responsabile. Emerge comunque l'importanza del ruolo dei servizi pubblici e dell'associazionismo per sviluppare politiche inclusive che facilitino la collaborazione "creando reti" nel territorio a favore della cittadinanza.

Fondamentale il ruolo che assumono la famiglia, la scuola e le diverse figure educative nell'età dell'infanzia/adolescenza.

Le esperienze svolte durante i primi anni di vita e il supporto educativo ricevuto influenzano in maniera rilevante le successive fasi di vita. Altrettanto condivisa è l'osservazione della fragilità genitoriale allargata alla fascia dell'**AGIO**, che trova riscontro nei dati legati all'aumento delle fasce BES nell'ambito scolastico.

Una riflessione è stata dedicata al bisogno di supporto alla genitorialità legata alla fascia del **DISAGIO**, dove spesso si osserva la mancanza di consapevolezza dei genitori rispetto ai bisogni del proprio nucleo. In queste situazioni la risposta deve essere necessariamente individualizzata e il più delle volte intercettata dai servizi socio-sanitari e educativi.

In più contesti è stata evidenziata la necessità di incrementare la presenza in termini di ore settimanali dei professionisti sanitari sul nostro territorio (NPI, psicologia clinica, psicologia età evolutiva, Consultorio) che non permette una presa in carico tempestiva e continuativa.

AMBITO LAVORARE



L'analisi dell'ambito "Lavorare" ha visto il coinvolgimento di vari soggetti del territorio per permettere il più ampio confronto su un tema centrale e di fondamentale importanza sia a livello personale sia a livello di Comunità allargata.

Vista la tematica si è deciso di strutturare l'incontro dando un primo spazio all'intervento dei rappresentanti provinciali e territoriali dell'Agenzia del Lavoro – Centro per l'Impiego.

Parte dell'incontro è stata quindi occasione per un'analisi dei dati relativi al Profilo lavorativo della Comunità di Primiero (vedi dati da pag. 29).

I bisogni emersi si possono così sintetizzare:

BISOGNO DI FAVORIRE LA FORMAZIONE LAVORATIVA: si rileva la necessità di intervenire a favore dei giovani che devono immettersi nel mercato del lavoro attraverso lo sviluppo di strumenti mirati a promuovere esperienze lavorative o formative. L'attenzione deve essere rivolta ad individuare contesti idonei e compatibili alle caratteristiche del mercato che tengano quindi in considerazione le esigenze dei giovani, delle aziende, delle piccole imprese artigianali e del settore turistico alberghiero.

BISOGNO DI CREARE AMBIENTI OCCUPAZIONALI: si rivolge in particolare alle persone che si trovano in condizione di fragilità e svantaggio, permanente o temporaneo, e che non riescono ad accedere al mercato del lavoro e a sostenere il livello di prestazioni annesse.

Rilevante è infatti il bisogno per il territorio del Primiero di creare, anche attraverso la collaborazione delle realtà già presenti, nuove risposte e opportunità in grado di offrire spazi dove poter svolgere questo tipo di attività.

BISOGNO DI INFORMAZIONE: è emerso in particolare il bisogno di favorire e promuovere la conoscenza a livello territoriale degli strumenti a sostegno del lavoro che possono essere attivati e messi a disposizione dell'Agenzia del Lavoro e fruibili da cittadini, aziende e servizi.

BISOGNO DI CREARE PROGETTI DI CONDIZIONALITÀ: in modo da rendere possibile il soddisfacimento dei criteri di accesso alle forme di aiuto e protezione sociale (es. Reddito di Garanzia, Assegno Unico Provinciale).

BISOGNO DI CONCILIAZIONE LAVORO/FAMIGLIA: bisogno che si rivolge in maniera particolare alle lavoratrici che spesso si trovano in difficoltà nel far coincidere i carichi familiari con le richieste del mercato del lavoro, in particolare quello turistico alberghiero.

Vista la vocazione turistica del territorio è emerso il bisogno di investire nell'ambito formativo in modo da offrire servizi professionali e di qualità in grado di coprire la richiesta degli operatori turistici. Prospettiva analoga deve essere rivolta al mercato artigianale e delle piccole aziende locali che devono poter trovare

forza lavoro qualificata in grado di garantire eccellenze e alta qualità, quale strada principale da percorrere a livello territoriale.

Il confronto tra i soggetti coinvolti nel gruppo di lavoro ha pertanto individuato alcune criticità proprie di un territorio che presenta comunque un trend positivo delle assunzioni. A riguardo sembra esserci una discrasia tra i dati occupazionali (dai quali emerge una prospettiva positiva) e la percezione che invece hanno le persone relativamente alle difficoltà occupazionali del territorio.

AMBITO PRENDERSI CURA



L'incontro ha voluto dare spazio alla più ampia rappresentanza possibile degli attori del territorio che costituiscono la rete dei servizi e delle strutture a favore del cittadino.

La prima parte dell'incontro è stata dedicata alla lettura e all'analisi dei dati relativi ai trend delle prese in carico dei servizi in questione.

Il confronto tra gli operatori e i professionisti coinvolti ha permesso di evidenziare i seguenti bisogni:

BISOGNO DI POTENZIARE I SERVIZI PER LE DIPENDENZE: garantendo quindi continuità e copertura degli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione .

Bisogno rilevante per il territorio del Primiero che afferisce per competenza al Servizio per le Dipendenze di Trento, su delega per casi particolari al SERD dell'ULSS 1 Feltre Belluno.

La distanza dei servizi incide sia sui primi contatti sia nel mantenimento dei percorsi di presa in carico degli utenti e delle loro famiglie, che ad oggi viene garantita, a livello territoriale, prevalentemente dall'Associazione Provinciale per le Dipendenza Patologiche (ADPD). A tal riguardo si è condiviso il bisogno di far conoscere più da vicino le attività proposte dall'associazione in questione per sviluppare e potenziare ulteriormente il lavoro di rete.

BISOGNO DI CONTINUITÀ NELLA PRESA IN CARICO: garantendo quindi la presenza dei servizi e l'accompagnamento a favore della persona durante le diverse fasi della vita, prestando particolare attenzione ai momenti di "passaggio", come ad esempio dall'età adolescenziale all'età adulta.

Bisogno trasversale e particolarmente importante per le aree di maggiore fragilità (come ad esempio la disabilità, le problematiche socio relazionali, la salute mentale) dove appare necessario anche garantire maggiore copertura oraria da parte dei servizi a sostegno dei minori, degli adulti e delle famiglie, in particolare i servizi di NeuroPsichiatria Infantile, Logopedia, Psicomotricità, Psicologia Clinica e per l'Età Evolutiva, Salute Mentale.

Particolare attenzione deve inoltre essere rivolta alle fasi di cambiamento progettuale, in particolare nei casi di trasferimento e/o cambio di struttura, garantendo un accompagnamento che renda il passaggio fisiologico e non traumatico.

BISOGNO DI FAVORIRE LA MOBILITÀ: favorendo l'autonomia negli spostamenti anche attraverso politiche orientate alla rimozione delle barriere architettoniche.

BISOGNO DI PROGETTI MIRATI: a favore degli adolescenti, superando il vuoto dell'offerta dei servizi che si riscontra per questa fase di vita.

BISOGNO DI POTENZIARE PROGETTI IN AMBITO SCOLASTICO: sostenendo gli istituti formativi affinché realizzino progetti di promozione della salute, di promozione di stili di vita sani, di sensibilizzazione sulle tematiche di genere.

A favore degli alunni con difficoltà (anche non certificati) è inoltre necessario riuscire a strutturare progetti individualizzati, garantendo risorse appropriate e continuative.

BISOGNO DI INTERCETTARE PRECOCEMENTE LE FRAGILITÀ: in particolare rispetto alle problematiche afferenti alla salute mentale, garantendo quindi risposte tempestive in ottica il più possibile preventiva. Per poter sostenere i soggetti con fragilità psichica è inoltre emerso il bisogno di potenziare le risorse lavorative e/o occupazionali, quale strumento mirato a sviluppare o mantenere le risorse personali, evitando il rischio di emarginazione.

BISOGNO DI INFORMAZIONE: tema centrale per garantire alla cittadinanza il pieno esercizio del diritto di accesso ai servizi e agli interventi erogabili a loro favore.

L'ambito che trova maggiori risposte pare essere l'area dedicata agli anziani, che vede la presenza a livello territoriale di un'articolata rete di servizi diurni, residenziale e a sostegno della domiciliarità.

Condivisa è comunque la necessità di dare risposte ai bisogni degli anziani di avere spazi di ascolto e interventi che promuovano la socializzazione (supportando anche le associazioni per perseguono questo obiettivo), in special modo nei riguardi delle persona sole non in carico ai servizi.

L'area anziani si ipotizza possa trovare ulteriori sviluppi nell'ambito della riforma del welfare attraverso lo "Spazio Argento".

Il gruppo di lavoro ha allargato la riflessione anche ai parametri ICEF ed alle relative quote di compartecipazione applicate ai servizi erogati, che nel nostro territorio hanno inciso sul calo delle prestazioni e quindi sulla propensione delle persone a chiedere aiuto.

Durante l'incontro è emerso in maniera ricorrente e trasversale a tutte le aree il bisogno di mantenere, garantire e potenziare il lavoro di rete tra servizi. La collaborazione tra gli operatori coinvolti nei percorsi di presa in carico a favore della cittadinanza, risulta infatti presupposto indispensabile per erogare interventi efficaci ed efficienti in un ottica di pieno utilizzo delle risorse e maggiore individualizzazione del servizio erogato.

6) LE PRIORITÀ DI INTERVENTO E LE POSSIBILI AZIONI

Nel processo fin qui intrapreso ed in particolare nei *focus group* alcuni bisogni evidenziati hanno iniziato a trovare delle possibili azioni di risposta. Si è però deciso di posticipare la fase di declinazione di un piano attuativo puntuale a conclusione della prima fase di stesura del documento.

Sarà quindi impegno del Tavolo Territoriale definire nel corso dei primi mesi del 2018 le ipotesi di azione in risposta ai bisogni emersi.

In questa fase il Tavolo ha invece definito i criteri che guideranno la scelta per definire le priorità di intervento, tenuto conto che in ogni ambito sono emersi più bisogni e vi è la volontà di declinare un piano attuativo realistico.

I criteri saranno:

- **la trasversalità** del bisogno su più ambiti ed utenza;
- **la rilevanza**, ossia quante persone presentano un determinato bisogno;
- la capacità di promuovere il **lavoro di rete**;
- la valorizzazione dei servizi, degli enti e dei progetti che favoriscono lo sviluppo di un **partenariato sociale**;
- **la valutazione delle iniziative già presenti** che se rimodulate potrebbero dare risposta anche ad altri bisogni;
- **la fattibilità**;
- il sostegno ad iniziative capaci di **promuovere benessere, prevenzione, ed innovazione**, favorendo quelle iniziative capaci di veicolare messaggi educativi importanti, e che promuovano buone pratiche e sviluppino economia sociale.

La definizione del piano attuativo verrà condivisa con il territorio, invitando i vari soggetti pubblici e privati ad un confronto per garantire ampia partecipazione anche a questa fase, e per verificare le realtà che intenderanno impegnarsi in modo concreto per attivare delle azioni anche in rete con altri soggetti.

7) LA VALUTAZIONE

Si è previsto che il processo di partecipazione venga sottoposto a valutazione attraverso la distribuzione di questionari ai partecipanti alla costruzione del piano sociale e ai componenti del Tavolo Territoriale. L'obiettivo è raccogliere informazioni sulla qualità del processo partecipativo e quindi capire se e quanto i partecipanti si sono sentiti parte del processo ed abbiano compreso il ruolo strategico della pianificazione.

Abbiamo somministrato i questionari ai partecipanti dei *focus group*.

Dalla lettura dei circa trenta questionari raccolti emerge una buona soddisfazione dei partecipanti e la conferma da parte loro dell'importanza di aver lavorato con questo metodo che ha contribuito a rinforzare i legami del territorio e la coesione sociale.

E' stato somministrato anche ai componenti del Tavolo Territoriale un questionario più articolato per raccogliere anche le loro impressioni, tenuto conto che parte dei membri hanno partecipato anche alle precedenti esperienze di pianificazione, mentre altri erano nuovi soggetti che hanno partecipato al processo.

Dall'analisi di questi questionari è emersa una buona soddisfazione da parte dei componenti del Tavolo sia relativamente al percorso svolto, sia ai risultati emersi; molti componenti hanno apprezzato il confronto, la collaborazione e la partecipazione ai lavori, ritenendo che il percorso è stato chiaro, e condiviso e che il documento rispecchia quanto emerso nelle diverse fasi di lavoro. Per alcuni componenti il fattore tempo a disposizione è stato un po' limitante.

Si ritiene che un riscontro al grado di soddisfazione e di partecipazione possa essere rilevato anche dalla partecipazione dei rappresentanti designati al Tavolo Territoriale ed anche nei *focus group* che è stata molto attiva e sentita. La presenza dei membri ha fatto registrare una partecipazione costante ed assidua, con minime assenze, assicurandosi nei giorni successivi agli incontri di avere le informazioni sulla prosecuzione dei lavori.

L'auto-valutazione del piano dovrà prevedere anche successive fasi da cui si potranno analizzare gli esiti della programmazione del piano attuativo, consentendo agli attori coinvolti nel processo di poter valutare le azioni intraprese e nell'eventualità potenziarle, migliorarle o acquisire da esse delle informazioni.

Il processo di valutazione si configura infatti come parte fondamentale di un Piano Sociale di Comunità, essendo uno strumento di controllo, che aiuta a capire se un intervento produce gli effetti desiderati e di conseguenza consente di valutarne anche pregi e/o difetti, effetti attesi o inattesi, future scelte di pianificazione.

Le domande di autovalutazione e gli oggetti di analisi

Cosa è stato fatto? (Output):

che permetta di analizzare quali azioni del piano sono state realizzate, quante risorse economiche investite, quale l'utenza raggiunta e quali le risorse umane impiegate.

Come è stato fatto e quali risultati ha generato? (Outcome):

consentirà di avere elementi di giudizio sulle modalità di realizzazione e sui risultati in ordine a criteri quali la qualità e la soddisfazione.

Che utilità/cambiamenti ha generato? (Impact):

ovvero, per quanto possibile, la realizzazione di una valutazione degli esiti di alcune azioni specifiche, la messa a fuoco dei cambiamenti generati da tali azioni promosse dal piano, sui beneficiari degli interventi.

Possiamo concludere affermando che, anche in questa occasione di pianificazione sociale, si è potuto osservare che il territorio ha partecipato attivamente ed ha compreso l'importanza della pianificazione sociale, in un momento storico non solo di riduzione di risorse pubbliche, ma anche di profonda trasformazione della società, che evidenzia nuovi bisogni, puntando all'integrazione tra il mondo socio-sanitario ed il welfare, ma anche ricercando la trasversalità delle diverse politiche.

8) IL PIANO DELLA COMUNICAZIONE

Il piano prevede una sezione dedicata alla comunicazione e diffusione dello stesso.

Il piano di comunicazione del piano individua una restituzione:

- generale a tutti coloro che hanno partecipato alla sua costruzione, intesa come soggetti significativi partecipanti ai *focus group*, sia i componenti del Tavolo Territoriale, sia i soggetti significativi intervistati durante il percorso
- a tutta la cittadinanza.

Si è programmato che la prima restituzione venga effettuata subito dopo l'approvazione del Piano Sociale da parte del Consiglio di Comunità, mentre agli inizi del nuovo anno verrà presentato il documento a tutta la cittadinanza, anche come occasione di ripartenza del percorso nella declinazione puntuale del piano attuativo.

Inoltre già dalla fase iniziale di avvio di questo percorso di pianificazione si è dato spazio alla **comunicazione**, informando il territorio della ripresa del processo.

Attraverso il sito della Comunità e utilizzando i canali del territorio (giornali online e quotidiani) abbiamo informato i cittadini circa la composizione del Tavolo Territoriale e le fasi di lavoro ipotizzate. In occasione della realizzazione dei singoli *focus group* abbiamo inoltre informato i cittadini degli appuntamenti e temi trattati in modo da garantire ampia partecipazione anche a soggetti esterni non invitati al *focus group* a mezzo lettera di convocazione.

Si cercherà di garantire anche nel futuro uno spazio particolare per le fasi di pianificazione che verranno attivate nei prossimi anni.

9) CONCLUSIONI

I dati, le riflessioni, le criticità ed i bisogni evidenziati in questo documento rappresentano la sintesi del processo di pianificazione sociale realizzato nel corso di questo anno.

I tempi di lavoro particolarmente stretti e pressanti hanno permesso una raccolta di dati oggettivi e anche di percezioni soggettive sui bisogni e le criticità attuali, ma alcune aree dovranno trovare ulteriori spazi di approfondimento e di eventuale aggiornamento.

I bisogni e le priorità di azione dovranno garantire:

- il mantenimento dei servizi attuali;
- il potenziamento di alcuni servizi, in particolare quelli legati alla salute mentale e alle fragilità
- il mantenimento ed il rafforzamento delle politiche per il lavoro per permettere un'occupazione equa per tutti, anche per le fasce più deboli;
- una capillare informazione alle diverse categorie di soggetti, differenziando le modalità di contatto/coinvolgimento per assicurare informazione a tutti i cittadini;
- azioni di prevenzione e promozione sociale per rafforzare l'area dell'agio e dell'inclusione sociale
- la realizzazione di progettualità sostenibili, rispondenti ai bisogni evidenziati dalla pianificazione.

Il Piano sociale ha rappresentato anche in questa occasione l'opportunità di valorizzare le capacità del territorio, stimolando il protagonismo e la partecipazione attiva dei cittadini.

Nell'analisi del contesto è emersa infatti l'importanza di mantenere le sinergie tra servizi e sviluppare ulteriori connessioni che permettano di unire le forze ed avere una visione condivisa del territorio.

Capacità di programmare dovrà tradursi nella possibilità di offrire servizi ed attività a supporto della popolazione, perché possa disporre di strumenti in grado di affrontare i bisogni rilevati e le nuove problematiche che potrebbero venir generate dai mutamenti sociali a cui la società è esposta.

Un rinnovato ringraziamento a tutti coloro hanno partecipato al dialogo ed al confronto costruttivo per la realizzazione di questo Piano Sociale.